

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 609.121 63.521 61.499 609.945
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.485

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/20793
 PUBBLICITÀ: num. colonna - Commerciale: Cinema L. 100 - Donnicale L. 200 - Ediz. speciali L. 100 - Cronaca L. 100 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Borsa L. 200 - Rivolgere (S.P.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.377 - 63.964 e successori in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti oggi a
TOR DI QUINTO
 alla festa dell'Unità

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 273

DOMENICA 4 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

STRAORDINARIA AVVENTURA DI SALVATORE PRIMERANO

Non vorrei che in un momento in cui la coscienza nazionale sembra finalmente decisa a ribellarsi contro il fatto mostruoso che in un paese, che oltre tutto si vanta « culla del diritto », i diritti del cittadino vengono calpestati da arbitri d'ogni natura e misura, coloro, e sono per fortuna i più, che di tale mostruosità cominciano a mostrarsi pensosi, fossero privati dell'opportunità di riflettere anche sulla straordinaria avventura di Primerano Salvatore, colono del fondo Ardi di proprietà della signora Carmela Cirillo, in agro di Fabrizia (prov. di Catanzaro).

I rapporti che fino allo scorso anno sono intercorsi fra Primerano Salvatore e la signora Carmela Cirillo erano una semplicità. Il primo era un coltivatore che concorreva alla metà delle spese di conduzione e aveva dunque diritto, in base alle vigenti leggi della Repubblica, soltanto al 40 per cento del prodotto, si prendeva invece il 50 per cento del prodotto stesso; il Primerano subiva, pagava e taceva. Di qui evidentemente è maturato nell'animo della signora Carmela, di fare un passo avanti: così, all'inizio dell'annata agraria 1952-53, ella s'è rifiutata di partecipare sia pur di un soldo alle spese di conduzione, e alla fine dell'annata agraria, nel scorso luglio, ha chiesto al Primerano il solito 50 per cento. Al Primerano la richiesta sembra ingiustamente assurda; si informa, e apprende che, in base alle vigenti leggi della Repubblica, non concorrendo il proprietario alle spese di conduzione la ripartizione del prodotto deve avvenire sulla base del quarto quinti al colono e di un quinto al proprietario; e apprende anche che, per anni e anni, egli è stato privato di una parte del suo prodotto. Questo forse più di tutto spinge il Primerano alla resistenza: vale a dire, poi, a rientrare nella legge e a richiedere alla signora Cirillo il suo diritto di proprietà. Così offre alla Cirillo un quinto del prodotto. Ella rifiuta. Il Primerano, confortato anche qui dall'esplicito dettato della legge, divide secondo il dovuto e avvisa la Cirillo, con lettera raccomandata munita di ricevuta di ritorno, che il quinto del prodotto gli è stato consegnato. La Cirillo rifiuta ancora e agisce la Magistratura.

La Magistratura, nella persona del pretore di Serra San Bruno, dottor Michelotti, condanna il Primerano, per appropriazione indebita, a sei mesi di carcere, 50.000 lire di multa, 15.000 lire di spese e danni. Tutto qui? Sì, tutto qui, tranne un piccolo, insignificante particolare: che il caso di Salvatore Primerano si può definire esemplare, nel senso che mille e mille sono, nelle campagne meridionali, i coloni costretti dai proprietari a ripartire il prodotto in modo illegale, e che cento e cento sono i poveri nelle campagne meridionali, i coloni condannati dalla Magistratura, sol perché essi tentano di imporre il rispetto della legge.

E forse i coloni condannati dalla Magistratura sono i più fortunati. Almeno possono ricorrere in Appello. Ma che dire quando, per non far rispettare la legge, interviene direttamente l'Arma dei Carabinieri e fa giustizia da « mani militari » a favore dei proprietari? Volete un altro caso esemplare? Ebbene, leggete questo brano di prosa, che pur non essendo di un anonimo seicentesco, mi sembra più efficace di quella manzoniana:

« Il sottoscritto Mammonne Giuseppe fu Bruno dichiara quanto segue: il sottoscritto è colono del fondo Cappelliera sito in agro Cirò (provincia di Catanzaro) di proprietà del signor Gallo Virgilio. Avendo il sottoscritto nella coltivazione del fondo impegnato tutta la mano d'opera ed avendo concorso nelle spese nella misura del 50 per cento, il giorno 27-7-1953, procedendosi alla trebbiatura del grano, il sottoscritto chiedeva al concedente la ripartizione nella misura stabilita dalla legge del 60 per cento a suo favore e del 40 per cento a favore del concedente. La ripartizione avveniva alla presenza del proprietario e di altri testimoni e il sottoscritto portava a casa la quota di sua spettanza. Il giorno 30 luglio 1953, alle ore 10 circa, nella casa del sottoscritto si presentava il maresciallo dei Carabinieri accompagnato da altri carabinieri, il quale si rivolgeva al sottoscritto dicendo testualmente: « Perché non hai ripartito il grano nella misura del 50 per cento? ». Al che il sottoscritto rispondeva: « Ho diviso secondo legge », e mostrava la circolare dell'Associazione dei Contadini in cui erano contenuti gli estremi della legge. A questo punto il maresciallo affermava che in base alla legge era bene che io andassi al gabinetto e mi imponeva di prelevare 5 tonnellate di grano nel mio magazzino e di caricarlo sul camioncino con cui era venuto, affermando che il grano lo sequestrava ».

Mi dicono, per la verità, Salvatore, colono del fondo dell'Associazione contadina, che il grano è stato restituito al Mammonne. Ma non mi hanno detto che il maresciallo di Cirò sia stato punito. Né certamente punizione alcuna ha avuto il maresciallo di Sonoro (prov. di Catanzaro) per il quale è intervenuto il più volte sui fondi per impedire che i coloni di quella zona ripartissero secondo la legge, e alla legge richiamati dai rappresentanti dell'Associazione contadina, rispose che lui la legge sulla ripartizione dei prodotti non la conosceva perché si trattava di una legge comunista. Or bene, la domanda che io pongo è che se non vado errato s'è già posta lo scrittore liberale Augusto Monti e la seguente: ci si può poi stupire dei casi Bergamo, Renzi, Aristarco e simili? Si può limitare la ribellione e la protesta ai « casi » che più manifestamente offendono i diritti più elementari della persona umana e dunque più spingono alla ribellione e alla protesta? O non si deve almeno riflettere sul fatto che il clima nel quale i « casi » Bergamo, Renzi, Aristarco e simili possono maturare e proliferare è costituito da quella particolare struttura reazionaria dello Stato italiano, che la Costituzione repubblicana, per merito dei Gasperi, degli Scelba, dei Gonella, dei Pacciardi, non ha neppure scalfito, e che dunque non soltanto consente di far crescere alla scuola di generali alla Solinas marescialli dei carabinieri sul tipo di quelli di Cirò e di Soverato, ma che soprattutto — diretta com'è a garantire odiose condizioni di sfruttamento e di servizi ai danni di milioni di cittadini — fatalmente finisce col generare un regime di arbitrio, in tutti i campi della vita nazionale, ai danni di tutti indistintamente i cittadini?

Una voce si leva oggi unanime dalle parti più diverse: luce sia fatta sugli arbitri che calpestano i diritti dei cittadini. A nome di Primerano Salvatore e di Giuseppe Mammonne mi sembra necessario aggiungere: sia fatta luce su quella completa. Anche sul modo in cui la legge viene rispettata nelle campagne italiane. Perché un filo ben visibile lega il destino dei Primerano e dei Mammonne, contadini calabresi, al destino dei Renzi e degli Aristarco, uomini di cultura italiani.

MARIO ALICATA

TUTTI A TOR DI QUINTO INTORNO AL GIORNALE DEL POPOLO!

Il compagno Luigi Longo parla oggi alla grande festa romana dell'Unità

Il compagno Palmiro Togliatti parla stasera ad Arezzo - Altre feste e comizi avranno luogo oggi in tutta Italia - La sottoscrizione per la stampa comunista ha superato i 220 milioni

Questa mattina hanno inizio a Roma i festeggiamenti culminanti del mese della stampa comunista. Migliaia di famiglie romane si recheranno a Tor di Quinto (Poligono), una delle più suggestive località della periferia della Capitale, ove in questi ultimi giorni sono sorti decine di stand. Alle ore 18,30 prenderà la parola il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del P. C. I.

In tutto il Paese si svolgeranno altre migliaia di feste. La più importante è quella di Arezzo, nel corso della quale parlerà il compagno Palmiro Togliatti.

A Prato (Firenze) parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della segreteria del PCI; a Pescara il popolare sindaco di Bologna, compagno Giuseppe Zoja; a Lecce Giuliano Pajetta; a Isernia (C.Basso) Umberto Terracini; a Cassino Pietro Ingrao; a Taranto Felice Platone; a Cuneo Stelio Lozza; a Fondi (Latina) Antonio Pesenti; ad Ariano Irpino (Avellino) il compagno Maglietta; a Viterbo il sen. Ambrogio Donini; a Teramo l'on. Giovanni Giolitti; a Crotone Bruno Corbi; a Caltanissetta Pompeo Colajanni.

Altre feste e comizi si terranno in località minori e in numerosi rioni delle grandi città del Nord.

La giornata odierna segna altresì un nuovo successo della sottoscrizione nazionale indetta per il mese: essa ha infatti sfiorato i 221 milioni e si avvicina a raggiungere, ormai, rapidamente l'obiettivo finale di 300 milioni.



I 220 MILIONI SUPERATI! AVANTI VERSO I 300 MILIONI!

La Sezione d'Amministrazione della Direzione del P. C. I. comunica le somme sottoscritte per il mese della stampa comunista a tutto il 2 ottobre scorso:

BOLOGNA	23.000.010
FIRENZE	21.000.000
MILANO	17.175.000
ROMA	15.000.000
MODENA	11.000.000
RAVENNA	8.833.335
GENOVA	7.500.000
REGGIO E.	7.050.000
FERRARA	6.750.000
SIENA	6.500.000
LIVORNO	6.500.002
NAPOLI	6.000.000
TORINO	4.155.000
ALESSANDRIA	3.052.500
PISA	3.400.000
GROSSETO	3.095.000
VERCELLI	3.075.376
ANCONA	2.808.000
NOVARA	2.500.000
SAVONA	2.500.000
PESARO	2.370.000
PAVIA	2.314.351
MANTOVA	2.194.920
LA SPEZIA	2.100.000
FOLY	2.100.000
PERUGIA	1.800.000
VARESE	1.785.000
PADOVA	1.773.639
PALMA	1.650.000
PISTOIA	1.629.000
AREZZO	1.549.365
ROVIGO	1.500.000
TARANTO	1.486.670
VENEZIA	1.476.000
VICENZA	1.365.000
TERNI	1.296.750
VERONA	1.275.000
GORIZIA	1.237.293
BARI	1.237.000
CAGLIARI	1.108.830
FOGGIA	1.101.000
PIACENZA	1.099.995
BERGAMO	1.050.000
BIELLA	1.000.000
COMO	999.997
MACERATA	900.000
IMPERIA	870.555
MESSINA	803.810
UDINE	798.000
ASCOLI P.	740.000
CREMONA	730.000
RIMINI	730.000
TREVISO	700.002
LECCO	639.000
TRENTO	600.000
SASSARI	578.340
BRINDISI	550.002
CALTANISSETTA	540.000
CROSINONE	540.000
SALERNO	502.500
NUORO	501.670
AGRIGENTO	499.998
LATINA	481.550
COSENZA	450.000
VITERBO	397.500
BRESCIA	375.000
CROTONE	375.000
FROSINONE	361.500
AOSTA	360.000
CATANZARO	360.000
LUCCA	351.000
RIETI	345.000
TERAMO	339.000
LECCE	322.500
CASERTA	312.000
MATERA	310.000
AQUILA	300.000
PESCARA	300.000
SONDRIO	297.470
CAMPOMASSO	292.500
PALERMO	291.000
BENEVENTO	282.000
CUNEO	257.198
REGGIO CAL.	240.000
CATANIA	234.500
MANSA CARRARA	213.750
ENNA	195.000
AVIZZANO	180.000
AVELLINO	177.500
ASTI	150.000
POTENZA	150.000
SIRACUSA	150.000
BELLUNO	105.000
RAGUSA	100.101
TRAPANI	97.500
BOLZANO	90.000
CHIETI	81.000
FED. VARIE	191.620
TOTALE	220.938.732

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI GRECO STEFANOPULOS

Pella si è impegnato a riconoscere Tito come un alleato atlantico dell'Italia?

Il Presidente del Consiglio avrebbe assicurato Papagos di considerare il patto balcanico come un « prolungamento » di quello atlantico - La Jugoslavia ha accolto con soddisfazione la posizione assunta dal governo democristiano

Martedì l'on. Pella dovrà prendere la parola al Parlamento per concludere il dibattito svoltosi nei giorni scorsi sul bilancio del ministero degli esteri e su tutta la politica estera italiana. Ad accrescere l'attesa e l'interesse, per il discorso di Pella è giunta ieri sera da Atene la notizia di alcune clamorose rivelazioni, rese al suo ritorno nella capitale greca, dal ministro degli esteri ellenico, Stefanopulos, il quale ha accompagnato il maresciallo Papagos durante il suo recente viaggio a Roma. Nel corso di una conferenza stampa, Stefanopulos ha « particolarmente messo in rilievo » come riferisce l'agenzia E.P.A., il riconoscimento da parte dell'Italia dell'efficacia del patto tripartito di Ankara come fattore di sicurezza nella « Europa sud-orientale e nel « prolungamento » del patto atlantico ».

Per intendere la gravità di questa affermazione, basterà ricordare che il patto tripartito di Ankara è il cosiddetto patto balcanico fra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia; e, dato che Grecia e Turchia sono membri del patto atlantico, parlare del patto balcanico come di « prolungamento » del patto atlantico equivale a riconoscere il pratico inserimento della Jugoslavia nel patto atlantico stesso. All'ammisione della Jugoslavia nella NATO, così come ad ogni valorizzazione del patto balcanico, il governo di Roma aveva sinora affermato di opporsi, rifiutandosi di contribuire a consolidare la posizione jugoslava finché la questione del Trieste non fosse stata risolta. Le assicurazioni che Pella avrebbe fornito, secondo le affermazioni di Stefanopulos, al primo ministro greco si risolvono quindi in un grazioso favore reso alla Jugoslavia, e in un ulteriore indebolimento delle posizioni italiane nella questione di Trieste.

Lo stesso Stefanopulos ha infatti aggiunto, nella sua conferenza stampa, a quanto riferisce l'agenzia di Atene, che nei colloqui da lui avuti a Roma con l'ambasciatore turco e con quello jugoslavo « questi ultimi hanno accolto con soddisfazione la posizione assunta dall'Italia nei confronti del patto balcanico ».

Il viaggio di Papagos in Italia — ha infine aggiunto Stefanopulos — ha inoltre avuto alla stampa jugoslava la occasione di portare l'accento sulla solidità degli accordi di

Ankara e sulla sincerità dei firmatari.

Altre preoccupanti informazioni sono pervenute da Ankara, dove il primo ministro francese, colà in visita, avrebbe concordato che il governo turco effettui una « opera di mediazione » fra l'Italia e Jugoslavia sulla questione di Trieste.

In relazione a questa progettata opera di mediazione dovrebbe essere valutata, a quanto risulta dall'agenzia, la progettata visita dell'on. Pella, che l'U.P. prevede « verso la fine di questo mese ». « Una fruttuosa mediazione da parte della Turchia infonderebbe vigore al giovane patto Belgrado-Atene-Ankara ed aprirebbe la porta alla partecipazione dell'Italia al patto stesso — aggiunge ancora l'U.P. — e contemporaneamente eliminerebbe le eventuali obiezioni italiane alla eventuale inclusione della Jugoslavia nell'alleanza atlantica ».

Risponda Pella!

La dichiarazione del ministro Stefanopulos è grave, e per due ordini di motivi: 1) perché si parla in essa dell'approvazione incondizionata da parte del governo italiano, del patto di Ankara, che non solo è uno sporcio intrigo contro la pace nei Balcani, ma tende palesemente a rafforzare la posizione assunta dall'Italia nei confronti del patto balcanico.

Il ministro Stefanopulos, secondo Stefanopulos, così pieno da meritarsi addirittura il compimento di « ambasciatore jugoslavo a Roma »; 2) per la interpretazione del patto di Ankara, che secondo Stefanopulos è stata data nei colloqui di Roma, come di un « prolungamento » del patto atlantico. Insomma il patto

di Ankara sarebbe la porta attraverso cui, di fatto, la Jugoslavia entra nell'alleanza atlantica; e il governo italiano, rivela Stefanopulos, concorda in tale interpretazione.

Se le parole dello Stefanopulos rispondono a verità, vuol dire che il governo italiano sta tessendo, in questi giorni, un « volgar » intrigo di fronte alla nazione. In sostanza, mentre si spacciano alla opinione pubblica frasi roboanti contro Tito, si lavora a consolidare le posizioni diplomatiche e militari del governo di Belgrado.

Quando De Gasperi e soci sollecitano l'ingresso della Grecia e della Turchia nel patto atlantico, si può pensare a inettitudine e ad incapacità di prevedere che si finisca a favore di Tito di quella iniziativa.

Ma come qualificare la cecità con cui, nella situazione di oggi si plaude al patto di Ankara e addirittura lo si interpreta come una integrazione dei nostri impegni — politici e militari — atlantici?

Martedì l'on. Pella parlerà alla Camera. Egli ha il dovere di fornire chiarimenti alla nazione sulla dichiarazione di Stefanopulos e sui colloqui con i fascisti greci; o egli smentisce come bugiarde le affermazioni di Stefanopulos o deve spiegare come le cose riferite dallo Stefanopulos si accordino con gli interessi di questa nazione e nei Balcani. Questa spiegazione non può mancare. Un silenzio sarebbe una conferma dei favori resi a Tito e del nuovo inganno che si finisce a favore delle spalle del popolo italiano.



Il generale Papagos con il quale Pella ha discusso l'integrazione del Patto di Ankara nell'alleanza atlantica

L'OPINIONE PUBBLICA ESIGE LA LIBERTA' PER I DUE CINEASTI

Domani al Tribunale Militare il processo contro Renzi e Aristarco

La patriottica figura dei due giornalisti cinesi emerge dal loro stato di servizio militare — Intellettuali triestini firmano un o. d. g. di solidarietà

MILANO, 3 — Lunedì, davanti al Tribunale militare di Milano, avrà luogo il processo contro i due noti critici cinematografici e sceneggiatori di films Renzo Renzi e Guido Aristarco. Renzi e Aristarco furono arrestati il 10 settembre scorso e tradotti nel carcere militare di Peschiera, sotto l'accusa di « vilipendio delle FF.A.A. » per la pubblicazione avvenuta il 15 febbraio 1953 sulla rivista « Cinema nuovo » di cui Guido Aristarco è direttore, di un soggetto cinematografico scritto da Renzi.

Alla luce dell'ingiusta accusa di « vilipendio delle FF.A.A. » formulata nei confronti dei due cineasti, molto interessante si presenta la lettura dello stato di servizio militare di Renzi e Aristarco e dei loro fogli matricolari. Ed ecco i dati del foglio matricolare di Guido Aristarco: chiamato alle armi raggiunge il grado di sergente maggiore. Dopo l'8 settembre 1943 è deportato in Germania, ma lungo il tragitto, a Innsbruck fugge. Tornato in Italia, nella città di Ferrara, prende contatti con componenti di Comitati clandestini e attivamente partecipa alla resistenza contro i tedeschi e i fascisti.

Un'altra significativa protesta per l'arresto dei due cineasti è venuta ieri da Trieste, dove un largo gruppo di intellettuali fra i quali figurano i più bei nomi della cultura triestina, ha sottoscritto una dichiarazione nella quale, fra l'altro, si auspica un immediato adeguamento delle leggi allo spirito della nuova Carta Costituzionale. Sotto la « dichiarazione » si notano le seguenti firme:

Arduno Agnelli; Francesco Alsetta; Fulvio Ancillotti; Paolo Bernardini; Ottavio Bianchi; Willy Carli; Francesco De Enzo Colli; Callisto Cosulich; Guido Descoesi; Spino Della Porta; Emanuele F. Lora; Ferruccio Ernesto Foclet; Fernando Gandusio; Virgilio Giolitti; Tullio Keich; Marcello Masccherini; Michele Miani; Nicolo Perli; Raul Palesè; Bruno Velli; Nives Valeri; Umberto Saba; Linnuccia Saba; Guido Tiberini Muspassi; Amelia Ubrab Ubrac; Nora Fuzzi; Guido Belgioi; Galliano Fogar; Bruno Ivo.

Altre manifestazioni di protesta per l'arresto di Renzi e Aristarco sono state organizzate a Reggio Calabria, a Firenze, Modena e Gonzaga.

ATTACCANDO I « MINORI » ARRENDEVOLI E I PREPOTENTI CLERICALI

Salvemini fa pubblico «atto di contrizione», per aver invitato a votare per i «parenti»,

« Mi sento in obbligo di rallegrarmi se gli elettori impedirono al premio di maggioranza di scattare » - Come i clericali trattarono i « minori » durante la campagna elettorale

« Il Ponte », rivista mensile di politica e letteratura, pubblica nel fascicolo di agosto-settembre un « atto di contrizione » di Gaetano Salvemini nel quale il noto storico afferma la necessità di fare « pubblica ammenda per la corbelleria, che commisi sul « Mondo » del 16 maggio, consigliando il mio amico operaio a votare per un qualunque dei tre partiti sedicenti « laici », pur tenendo stretto il naso fra il pollice e l'indice ».

Nel suo articolo Salvemini attacca con asprezza e brutalità i « laici », con cui la Democrazia cristiana e l'Azione cattolica, « dopo aver sfruttato fino all'osso quei tre scagurati partiti nella lotta per imporre la riforma elettorale », li trattarono durante la campagna elettorale.

Salvemini sottolinea che la campagna elettorale dell'Azione Cattolica e dei Cattolici fu diretta anche contro i partiti minori appartenenti con la Democrazia cristiana e che questa non frenò tanta slealtà.

In proposito Gaetano Salvemini pubblicò per documentazione, un estratto del supplemento di luglio-agosto 1953, al settimanale « Vita

trentina » nel quale è detto agli elettori che, se essi hanno votato per Saragat o per il liberismo o per i repubblicani, hanno commesso un « peccato mortale » così come se avessero votato per i partiti i quali furono il 7 giugno avversari della Democrazia cristiana. L'autore dell'« atto di contrizione » tiene a sottolineare che le parole del settimanale « Vita trentina » non sono « di un fanatico irresponsabile. Quel giornalismo porta l'imprimatur del Vicario generale della Curia triestina di Trento. Dunque liberali, repubblicani e socialisti democratici sono serviti di barba e di parrucca proprio dalla Curia vescovile di Trento ».

« Non poteva andare in altro modo — prosegue Salvemini — I « laici » non avevano concordato con la Democrazia cristiana nessun programma di impegni ben definiti, i quali giustificassero agli occhi degli elettori l'apparentamento. E non era stato possibile, perché la Democrazia cristiana — o almeno quell'Azione cattolica, la quale controllava i suoi movimenti — non avrebbe consentito a quegli impegni che « laici » non potevano non domandare. In conseguenza i « laici » miserelli non avevano osato domandare nulla. Renzi — così impossibile qualunque campagna che concentrasse l'attenzione dello elettorato sulla promessa di un lavoro concreto come — ridotta ogni giustificazione alla eterna resistenza al comunismo, e niente altro — non rimaneva più a ciascuno dei quattro « parenti » se non sventolare la propria teppaglia. E siccome le teologie dei quattro alleati erano incompatibili, ne conseguì che al cannibalismo delle preferenze individuali nell'interno di ciascuna lista si accompagnò il cannibalismo teologico fra i quattro partiti appartenenti. E in questo cannibalismo teologico chi accendeva denari da spendere in

manifesti, giornali, galoppini elettorali, ecc. doveva avere la peggio. I fiorentini del Quattrocento dicevano che ai sottili cascano le brache. I partiti « laici » furono nel 1953 così sottili che rimasero senza brache ».

Salvemini pubblica poi ampi stralci di un articolo di padre Messineo, pubblicato sulla « Civiltà Cattolica » del 4 luglio, nel quale il gesuita esulta per lo « sbriciolamento » dei partiti minori detti di « centro » ed esprime invece la sua lode per i monarchici, i quali durante la campagna elettorale si sono « dichiarati cattolici rispettosi della chiesa ». La « Civiltà Cattolica » dunque — nota Salvemini — auspica una coalizione governativa di democristiani-cristiani e monarchici, con una « apertura » verso i misini, i quali nei momenti critici sostengono una coalizione così come la corda sostiene l'impiccato ».

Padre Messineo fissa anche un programma in dodici punti per un governo di questa fatta, programma nel quale, a fianco delle leggi antimondacali, della clericalizzazione della scuola, della sua pur maccherata rinuncia ad ogni riconoscimento di solidarietà con i due giornalisti,

(Continua in 6. pag. 1. col.)

Documenti su un traditore

Ecco che cosa ha scritto su Filippo Anfuso, Aldo Garosci nel suo libro «Storia del fuoruscito»:

«Carlo Rosselli fu soppresso il 9 giugno 1937, insieme col fratello Nello, in una strada solitaria del bosco di Gouffries, presso Bagnole de l'Orne, dove si era recato a curare radicalmente la sua febbre, prima di tornare, come ne aveva intenzione, in Spagna. Esecutori materiali dell'assassinio furono i sicari dello C.S.A.R. (associazione terroristica francese di estrema destra, che anche sotto il regime di Pétain fu l'esecutrice di altri assassinii), mandati, tramite il colonnello Emanuele e il maggiore Navale, dei servizi del S.I.M. Ciano o Anfuso e, nell'ombra, Mussolini. Prezzo dell'operazione, cento mila italiani consegnati all'organizzazione francese».

Perché Filippo Anfuso non ha querelato Aldo Garosci? Perché, dopo l'attacco di Giancarlo Pajetta a Montecitorio, non ha chiesto una commissione d'inchiesta parlamentare?

Quali sia la tempesta di Filippo Anfuso è dimostrata da questa confessione che egli fa nel suo libro: Roma - Berlino - Salsò:

«La sola cosa che ho imparato da questa potente lezione politica — e l'ho appreso insieme ad altri europei scattati come me! — è che al prossimo allarme bisognerà fuggire in tempo dall'epicentro del cataclisma; allontanarsi da questi luoghi maledetti dove si fa la storia; abbandonare ai più giovani queste tormentose raffigurazioni del destino e della necessità».

IN UNA COMMUOVENTE GERIMONIA A CASTELFIORENTINO

Togliatti esalta la figura del martire Cesare Manetti

Combattente intrepido per la libertà e il socialismo — Una medaglia d'oro ricordo donata dal segretario generale del Partito comunista al padre dello Scamporzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELFIORENTINO, 3

Palazzo Togliatti è venuto a stasera a Castelfiorentino per presiedere all'inaugurazione di un busto di bronzo con l'effigie di Cesare Manetti, operaio della Valdelsa, difensore comunista, ed eroe di giovani combattenti partigiani, perseguitato dai fascisti, bruciato dalle polizie straniere nell'emigrazione, tornato in Italia al momento in cui più alta era la lotta contro il tiranno. L'evento, dalle cinque in poi, partigiano che finì la sua vita partigiana sotto i colpi dell'involo tedesco.

Il monumento alla Piazza Garibaldi è il più grande di Castelfiorentino ed è ora ricoperto dei fiori offertigli dai compagni che l'hanno conosciuto e dai giovani che hanno ricevuto il telegramma dell'esempio della sua eroica esistenza di eroe popolare. Intorno al suo busto, 20.000 cittadini che hanno voluto le case di questo paese dove su ogni tre abitanti ce n'è uno iscritto al Partito comunista, e dei villaggi e dei borghi della Valdelsa. Sul palco, davanti all'effigie di Cesare Manetti, sono il capo dei comunisti italiani, il padre di gli altri familiari del Caduto, i dirigenti e i parlamentari comunisti della Toscana tutta, a cominciare dal sen. Bardini.

Cesare Manetti ha marciato questo onore. Il suo corpo riposa in un umile cimitero a 5 km. dal paese che gli diede la nascita e Togliatti vi ha sostato prima di venire a Castelfiorentino, per offrirgli una corona di fiori.

La medaglia d'oro

Giovani, giovanissimi, sono il segretario del Comitato comunale del Partito comunista e il sindaco di Castelfiorentino che ora lo ricordano al popolo. Singhiozzò il vecchio padre suo, mentre Togliatti si appuntò sul petto la medaglia d'oro, donata dai compagni e dai amici del figlio.

Anche Togliatti è commosso. E Togliatti stesso ricorda ora al popolo i partigiani per cui egli ha voluto venire personalmente a onorare la memoria di questo nostro compagno.

Cesare Manetti, quando la vita dura del fuoruscito partigiano si svolgeva in mezzo a pericoli e sospetti, era uno dei pochi che avvicinava Togliatti a Parigi nella sua casa e con lui lavorava per assicurare la stampa e la diffusione in Italia della rivista teorica del Partito comunista. Cesare Manetti — dice Togliatti — era considerato ora per il nostro Partito: era uno di quei diversi usciti dalla classe operaia e che da essa aveva tratto doti di tenacia, di pazienza, di capacità di sacrificio. Ma il motivo per cui ho voluto ricordarlo qui di persona è anche un altro: è investito le questioni fondamentali che si impongono oggi all'attenzione degli italiani.

Da ciò deve essere in questi campi il lavoro tranquillo,

LE LOTTE DEI LAVORATORI PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA

La CISL riafferma l'unità d'azione

Prossimo sciopero dei chimici per il contratto

Scambio di lettere tra CGIL e CISL — Passo unitario dei sindacati per il rispetto dei contratti nel Mezzogiorno — La relazione di Lama al direttivo della FILE

La CISL ha risposto ieri alle lettere con cui la CGIL e l'UIL, la segreteria della CGIL, si è dichiarata della quale si è dichiarata CISL d'accordo nel continuare l'azione sindacale fino al soddisfacimento delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, e in un secondo momento, il Consiglio nazionale della CISL, verrà fatta la proposta di intensificare la lotta con astensioni di lavoro sia sul piano nazionale che su quello territoriale. La CISL propone di conseguenza che l'azione interconfederale avvenga prima della riunione del suo Consiglio generale. La CISL, si riserva cioè di prendere le proprie decisioni su tali metodi delle astensioni che sullo sviluppo delle lotte, e di concordare quindi volta per volta l'azione in comune con gli altri sindacati, stabilendo, naturalmente, data, durata e modalità degli scioperi.

Il Consiglio nazionale della CISL, si riserva cioè di prendere le proprie decisioni su tali metodi delle astensioni che sullo sviluppo delle lotte, e di concordare quindi volta per volta l'azione in comune con gli altri sindacati, stabilendo, naturalmente, data, durata e modalità degli scioperi.

Il compagno Lama ha ricordato molte che la lotta dei lavoratori chimici dovrà condursi con quella degli altri lavoratori dell'industria non solo perché gli obiettivi generali (perfezionamento della contingenza, congelamento, ecc.) sono di grande interesse per gli appartenenti alla industria chimica, ma anche perché la CISL, che si è «gloriosa» di essere la più grande forza di lavoro in sede nazionale, ha un interesse nel vedere il proprio settore.

uscita. A Genova non uscirà il «Secolo XIX» mentre gli altri quotidiani usciranno regolarmente.

Martedì sciopero di 3 ore

TERMI, 3 — Martedì 7 ottobre dalle 16 alle 19 tutti i lavoratori di Termi sospenderanno il lavoro per protestare contro la decisione della società Termi di licenziare 2000 operai delle stabilimenti.

Questa grande manifestazione è stata indetta al comune accordo dalla Camera del Lavoro e dalla Uil al termine di una riunione dalla quale era assente la Cisl, che si è «gloriosa» di essere la più grande forza di lavoro in sede nazionale, ha un interesse nel vedere il proprio settore.

Di Vittorio e Santi ricevuti da Campilli

TERI, il ministro Campilli ha ricevuto i compagni Di Vittorio e Santi, capi della Cgil e della Cisl.

La lotta dei chimici

MILANO, 3 — Probabilmente i lavoratori chimici sospenderanno il lavoro in tutto il Paese per più giorni, facendo anche le lavorazioni a ciclo continuo. Questo sciopero dovrà effettuarsi a lavoro scandito, previo accordo con le altre organizzazioni sindacali.

Anche oggi Napoli senza giornali

Continuando l'agitazione dei lavoratori petroliferi della città di Napoli, anche oggi i quotidiani non usciranno in varie città d'Italia.

Grave sciagura sul lavoro a Modena

MODENA, 3 — Cinque morti rappresentano il tragico bilancio di una terribile sciagura avvenuta stamane alle 10,30 in un cantiere edile di via Ciro Manetti.

Esempio luminoso

Ecco perché vi è un altro motivo profondo nella celebrazione di Cesare Manetti. Uomini come Cesare Manetti debbono servire di esempio a tutti, e in ogni momento, per la loro vita.

Grandi bevute alla memoria di un originale

ABBOURGH HATCH, 3. — Tre anni fa il rev. Erbert Dumico visitò lo Spazio pubblico di bevande alcoliche che egli era solito frequentare quando era minatore di carbone e dichiarò ai presenti che avrebbe disposto per testamento un lascito di dieci sterline da essere costituite a favore della sua memoria nel giorno della sua morte.

Terminato a Carbonile lo sciopero di 48 ore

CAGLIARI, 3 — Una seconda ed ultima giornata di sciopero a Carbonia.

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

La lotta dei chimici

MILANO, 3 — Probabilmente i lavoratori chimici sospenderanno il lavoro in tutto il Paese per più giorni, facendo anche le lavorazioni a ciclo continuo. Questo sciopero dovrà effettuarsi a lavoro scandito, previo accordo con le altre organizzazioni sindacali.

Anche oggi Napoli senza giornali

Continuando l'agitazione dei lavoratori petroliferi della città di Napoli, anche oggi i quotidiani non usciranno in varie città d'Italia.

Grave sciagura sul lavoro a Modena

MODENA, 3 — Cinque morti rappresentano il tragico bilancio di una terribile sciagura avvenuta stamane alle 10,30 in un cantiere edile di via Ciro Manetti.

Esempio luminoso

Ecco perché vi è un altro motivo profondo nella celebrazione di Cesare Manetti. Uomini come Cesare Manetti debbono servire di esempio a tutti, e in ogni momento, per la loro vita.

Grandi bevute alla memoria di un originale

ABBOURGH HATCH, 3. — Tre anni fa il rev. Erbert Dumico visitò lo Spazio pubblico di bevande alcoliche che egli era solito frequentare quando era minatore di carbone e dichiarò ai presenti che avrebbe disposto per testamento un lascito di dieci sterline da essere costituite a favore della sua memoria nel giorno della sua morte.

Terminato a Carbonile lo sciopero di 48 ore

CAGLIARI, 3 — Una seconda ed ultima giornata di sciopero a Carbonia.

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

di lavoratori che dovranno pronunciarsi sulle decisioni del Direttivo. Lo scopo di questa azione è la dimostrazione della fabbrica e la lotta congiunta negli scioperi unitati del 20 luglio e del 24 settembre.

Di Vittorio e Santi ricevuti da Campilli

TERI, il ministro Campilli ha ricevuto i compagni Di Vittorio e Santi, capi della Cgil e della Cisl.

La lotta dei chimici

MILANO, 3 — Probabilmente i lavoratori chimici sospenderanno il lavoro in tutto il Paese per più giorni, facendo anche le lavorazioni a ciclo continuo. Questo sciopero dovrà effettuarsi a lavoro scandito, previo accordo con le altre organizzazioni sindacali.

Anche oggi Napoli senza giornali

Continuando l'agitazione dei lavoratori petroliferi della città di Napoli, anche oggi i quotidiani non usciranno in varie città d'Italia.

Grave sciagura sul lavoro a Modena

MODENA, 3 — Cinque morti rappresentano il tragico bilancio di una terribile sciagura avvenuta stamane alle 10,30 in un cantiere edile di via Ciro Manetti.

Esempio luminoso

Ecco perché vi è un altro motivo profondo nella celebrazione di Cesare Manetti. Uomini come Cesare Manetti debbono servire di esempio a tutti, e in ogni momento, per la loro vita.

Grandi bevute alla memoria di un originale

ABBOURGH HATCH, 3. — Tre anni fa il rev. Erbert Dumico visitò lo Spazio pubblico di bevande alcoliche che egli era solito frequentare quando era minatore di carbone e dichiarò ai presenti che avrebbe disposto per testamento un lascito di dieci sterline da essere costituite a favore della sua memoria nel giorno della sua morte.

Terminato a Carbonile lo sciopero di 48 ore

CAGLIARI, 3 — Una seconda ed ultima giornata di sciopero a Carbonia.

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

La Commissione Nazionale per il Lavoro di Massa è convocata presso la sede del C. C. mercoledì 7 ottobre alle ore 9, nel suo ordinario dei giornali

attenti al Nome
PREFERITE LA STUFA A FUOCO CONTINUO
Warm Morning
per tutti i combustibili solidi
A tutta acqua che si accende una volta al giorno perché mantiene il fuoco per ore e ore
A tiratura per l'industria con una sola stufa da due a cinque ambienti
A sua economia perché la stufa a tutta acqua funziona a tutto gas e non ha bisogno di olio
FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. S. A.
Via Feltrina 10 - MILANO - Telefono 81.10

ISTITUTO "Th. EDISON"
Scuola di specializzazione in materie scientifiche e tecniche
VIA A. BOBIO 2/A - ROMA
I Corsi di Matematica, Fisica, Elettrotecnica, Radiotecnica, TELEVISIONE, Lingua inglese con particolare riferimento ai termini tecnici, avranno inizio col 15 ottobre 1953
INFORMAZIONI presso la Segreteria dell'Istituto

LA SIGNORA ROSA LO SA in tutti ormai lo sanno!
Non si lava col cartone...
Della scatola ma col suo contenuto!
1 CUCCHIAIO
per
5 LITRI
DI ACQUA
Lansetina è SEMPRE a massima concentrazione
POCO VOLUME: MASSIMO RENDIMENTO
IL CLASSICO PRODOTTO PER LANA-SETA della SOC. LAMPONI & BROGI
ansetina

Mobilificio MARAFIOTTI
V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571
ECCEZIONALE!!!
VENDITA PROPAGANDISTICA MOBILI OGNI STILE E PREZZO
A RATE SENZA ANTICIPO
SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

ANNUNZI ECONOMICI
1) COMMERCIALI L. 12
2) OCCASIONI L. 12
3) LEZIONI COLLEGI L. 12
4) ACCETTATI ISCRIZIONI con pagamento di diploma legalmente valido: stenografia (di Stato), Dattilografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità, Lingua, ISTITUTI ERMINIO MESCHINI, Trieste; Boeufi antichi Tacito (piazza Cavour) - 23137.
5) ACQUISTO VENDITA L. 12
6) MOBILI L. 12
7) ALLE GALLERIE «Babusci» PIERA del MOBILE 1503-64
8) Sottosvilta ultimi modelli primissimi: Milano, Como, Giuseppe, Meza PREZZI PIU' BASSI
9) FABBRICANTE PIU' colorate assortimento della Capitatelli Pollici Piazza Esquilina, 47 - Piazza Colosanto (Cinema Eden) - 40121
10) MONTANA 20 chilometri Ven. dono sette citati circa villetta oltavolo semibavato e adiacenti palazzina con venti su Nomentana via lire quindicimila - Telefono re 12.20 - 13.20 n. 83231. Intermediari
11) VANDISI appartamenti signorili una- due stanze. Quattrocento lire entro un anno: fidejussione legale. Intermediari: Via Portuense, 25 - Cantieri - Via Portuense, 25 - Cantieri (Autobus 409) te 40121
CILCA
VIA DEL LEONE (P. RIVOLI)
arredamento tappeti tappezzerie tendaggi materassi
QUALITÀ PREZZO

CIVIS
VIA UFFICI del VICARIO 19
ASSORTIMENTO COMPLETO: IMPERMEABILI - SOPRABILI per Uomo e Signora GIACCHE SPORTIVE - TESSUTI pettinati e tweed
MODELLI ESCLUSIVI NEI MIGLIORI TESSUTI AI MIGLIORI PREZZI

INCHIESTA SULL'ONDATA DEI "PRODIGHI" IN SICILIA

TRA LA FOLLA DEI PELLEGRINI IN PIAZZA EURIPIDE A SIRACUSA

Il riserbo del Vaticano e la febbrile attività del clero locale - Carovane di pullman organizzate dalle associazioni cattoliche - Le miserie della povera gente a occhio nudo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIRACUSA, 3 ottobre. E' stato, si dice, l'arcivescovo di Siracusa in persona a disporre che la Madonna delle Lacrime fosse collocata in Piazza Euripide. Così facendo, Sua Eccellenza Elton Baranzani ha dato prova di preveggenza, poiché piazza Euripide è fiancheggiata, lungo uno dei suoi quattro lati, dalla linea ferroviaria: tutti i viaggiatori in arrivo da Palermo, da Messina, da Catania, e attraverso queste città, dalle altre regioni italiane, dalla Penisola, non

costoro abbiano venduto gli abiti matrimoniali, o le lenzuola, o la barca, o il mulo, e dato fondo ai pochi e sudati risparmi, per affrontare il viaggio con abiti decenti, per comprarsi le scarpe e i biglietti del treno. Non mancano uomini e donne ben vestiti, anche eleganti, venuti con automobili di lusso. Ma i più sono povera gente, braccianti, contadini, pescatori, artigiani. Portano le braccia faticate e paralizzanti o ciechi, si trascinano dietro, tenendoli per mano, o sorreggendoli sotto le ascelle, vecchi vacillanti, deformati

monache osservano, compiaciuti, la folla che si piglia tre metri più sotto. Dagli altoparlanti, disposti agli angoli della piazza, una voce sgradevole incita al canto: «Tutti in coro... Mira il tuo popolo, bella signora, che piena di gubbio oggi ti onora... tutti... anch'io, festevole, corro ai tuoi piedi... in coro... o santa Vergine, prega per me».

Un coro stanco

L'attiva partecipazione del clero alle manifestazioni che si svolgono in piazza Euripide, la celebrazione di messe, i canti, le benedizioni, possono sembrare in contraddizione con certi valori alla produzione come Madrid, Barcellona, Saragozza, sono visibili le distruzioni della guerra civile che si è conclusa nel 1939.

comprendere, di una contraddizione soltanto apparente. Intorno a questi delicati problemi, abbiamo ricevuto interessanti chiarimenti da un giovane dirigente siracusano dell'Azione Cattolica. Ma di ciò sarà meglio parlare più diffusamente in un altro momento. Torniamo, per ora, in piazza Euripide, dove la voce del sacerdote oratore continua a incitare e a eccitare la folla, che risponde disciplinatamente, ma senza slancio. E' già sera, e la stanchezza si fa sentire, nelle membra e nei cuori. L'immagine della Madonna splende ora sotto i fasci di luce dei riflettori. Un poco, a notte alta, i fedeli ripartiranno. E lo speaker in tonaca nera potrà chiudere il microfono e concedersi qualche ora di riposo.

ARMINO SAVIOLI



SIRACUSA — Antiche miserie esposte alla luce del sole nelle manifestazioni recenti, che il clero ha orchestrato

sfuggono dunque ad un primo incontro, sia pure molto rapido, con la sacra immagine. Da un punto di vista puramente esterno, la Madonna delle Lacrime non presenta nulla di eccezionale. Da circa un mese, ormai, non trasuda nelle gocce lacrime, e trasparentemente come l'acqua, cui si è parlato e che, raccolte con frettolosa devozione dal clero locale, furono affidate nelle mani di alcuni esperti di fiducia, per essere sottoposte ad analisi chimica. Dei risultati di questa analisi non si è poi saputo più nulla. Si dice che un dettagliato rapporto sia stato inviato a Roma, alle autorità ecclesiastiche del Vaticano. Altri esperti, affacciato a una finestra del Santo Ufficio lo starebbero ancora esaminando.

Mancando il fenomeno che l'aveva resa famosa, la Vergine di via degli Orti è tornata ad essere ciò che era: un piccolo busto di gesso smaltato, di quelli che i giovani sposi cattolici usano appendere a capo del letto, affinché rendano felice e contento il matrimonio e vegliano sulla salute familiare.

E' ai piedi di questa statuetta dagli occhi a mandorla e dalla piccola rosea bocca sorridente, chiusa in una nicchia al vertice di una stele, che affluiscono ogni giorno centinaia di devoti, provenienti non solo dai più lontani centri dell'isola, ma persino da Napoli, da Bari, da Genova, da Milano. In buona parte, si tratta di pellegrinaggi organizzati. Le associazioni clericali formano carovane di pullman, mentre i compartimenti ferroviari preparano treni speciali e concedono sconti.

Piazza Euripide, approdo di questo flusso umano, non è molto grande. Si apre in una delle zone periferiche della città, la «Borgata». Intorno, a un lato, si affaccia un oratorio battuto, a uno, a due, al massimo a tre piani. Strade polverose, bottegucce, osterie. Un tempo c'erano anche giardini ed orti, dove il nome della via, nella quale avvenne — a ciò che si racconta — sul finire di agosto, l'episodio delle lacrime.

Donne in nero Non è una piazza grande, ma può contenere, crediamo, qualche migliaia di persone: non la cifra inverosimile (centomila) che scrissero qualche tempo fa alcuni giornalisti, ma cinque, seimila e forse più.

Sulla folla che si accalca in ordine, davanti all'immagine della Madonna, piove, da un cielo senza nuvole, una luce bianchissima. Il sole martella i crani, abbaglia la vista e fa ronzare le orecchie. Corrono i pellegrini giungono dalle vie laterali. Le donne sono, per la maggior parte, completamente vestite di nero, nonostante l'afa: abiti neri, veli neri, calze neri, guanti neri. Gli uomini trascinano valigie di fibra legate con lo spago, scatole di cartone e sacchetti, contenenti pane, olive, formaggio. Si dice che molti di

IL REGIME DI FRANCO NUOVO ALLEATO DEGLI S.U.

La fame della Spagna

Il livello produttivo nel Paese nettamente inferiore a quello del 1936 - Metà dei bambini non vanno a scuola - Fusione tra Chiesa e falangismo - Il 50% del bilancio per la polizia e l'esercito

La Spagna attraverso una crisi economica che forse non ha precedenti nella sua storia. Il regime fascista, conquistato il potere grazie all'intervento armato dell'Italia di Mussolini e della Germania di Hitler, non ha saputo risolvere il paese dalle rovine in cui l'aveva gettato la guerra civile fondata dal fascismo internazionale. Ancor oggi, persino in città come Madrid, Barcellona, Saragozza, sono visibili le distruzioni della guerra civile che si è conclusa nel 1939.

In generale la produzione industriale spagnola ha fatto nei pochi anni in avanti della situazione di depressione che si era registrata nel 1939. La produzione nell'industria metallurgica è oggi, rispetto al 1936, di appena il 60%. L'edilizia aggiunge il 57% e l'agricoltura il 70% del livello 1936. E' secondo i dati ufficiali del governo di Franco, che non possono, di certo, definirsi modelli di sincerità di verità. Comunque, anche accettando per veri questi dati, ne risulta una situazione spaventosa, se si pensa che la popolazione spagnola nel 1936 ammontava a 24 milioni, mentre la produzione industriale ed agricola è stata fortemente contratta. Consegua da ciò che la miseria della popolazione, in genere, ha raggiunto limiti di sotto di ogni immaginazione.

Gerarchi e magnati Con una produzione così ridotta, il tenore di vita è tra i maggiori problemi. I gerarchi franchisti, che siedono tutti nei consigli di amministrazione delle società spagnole, o nelle commissioni di importazione ed esportazione, o nelle amministrazioni delle società elettriche, telefoniche e minerarie ispano-americane, si preoccupano soltanto di far quadrare, con qualsiasi mezzo, per cui, nonostante tutti i reclami, non si sono mai regolarizzati i salari. I magnati della terra, che riciclano tutto il materiale di una società e di un regime odiati e staccati dal popolo. Le dieci maggiori banche spagnole (la partecipazione tedesca, inglese o americana) hanno denunciato nel 1948 un utile netto di 428 milioni di pesetas, mentre le maggiori industrie industriali (tra cui la «Rio Tinto» a partecipazione inglese, la HISA a nazista, ancor oggi) — la «International Telegraph & Telephone Cor-

poration», americana) hanno denunciato un utile netto di 770 milioni di pesetas. Tale smodata corsa al profitto da parte del gruppo dirigente clericofascista spagnolo ha dato, in modo generale, ogni anno si formano in Spagna 6.000 nuovi «milioniari» e questo è oggetto di sommo piacere per la stampa ufficiale, la quale può così dimenticare che le esportazioni sono crollate al punto che oggi la me-



Franco, boia della Spagna

di dei processi commerciali che toccano i porti spagnoli corrisponde appena al 25% della media degli anni 1912-17. E se che le esportazioni sono la «risorsa principale» del governo per far denari di spendere nel finanziamento della polizia e dell'esercito, senza cui crollerebbe tutto l'edificio politico-amministrativo dello Stato fascista. Le esportazioni di piombo, rame, argento, mercurio sono aumentate in questi ultimi anni; ma il prezzo di queste materie prime sta diminuendo sui mercati mondiali, onde il necessario esportare una quantità sempre maggiore di materiale per ricavarlo lo stesso profitto. Ciò ha portato a una ulteriore compressione dei salari a una differenziazione ancor maggiore tra salari e potere d'acquisto. Secondo dati del governo di Franco l'indice del costo vita nel 1952, rispetto al 1935, è di 227 punti; il più alto tra ogni paese d'Europa. Nel lo stesso periodo l'indice dei salari si faceva ascendere ufficialmente a 374 punti rispetto al 1935: ciò indica di per sé la miseria della popolazione; ma c'è da tener presente che l'indice fornito dal governo comprende il «salario ufficiale», dal quale si devono detrarre trattative governative varie, che ammontano a circa il 25% dell'intero salario mensile. Risulta così che con un aumento del costo vita di 372 punti rispetto al 1935, i salari sono aumentati soltanto di 281 punti! Il che vuol dire, in altre parole, che in media gli Spagnoli vivono oggi nelle stesse condizioni in cui si trovavano i loro antenati di tre secoli fa. A loro hanno portato quindici anni di fascismo clericale.

ANGELO FRANZA

Gerarchi e magnati

Con una produzione così ridotta, il tenore di vita è tra i maggiori problemi. I gerarchi franchisti, che siedono tutti nei consigli di amministrazione delle società spagnole, o nelle commissioni di importazione ed esportazione, o nelle amministrazioni delle società elettriche, telefoniche e minerarie ispano-americane, si preoccupano soltanto di far quadrare, con qualsiasi mezzo, per cui, nonostante tutti i reclami, non si sono mai regolarizzati i salari. I magnati della terra, che riciclano tutto il materiale di una società e di un regime odiati e staccati dal popolo. Le dieci maggiori banche spagnole (la partecipazione tedesca, inglese o americana) hanno denunciato nel 1948 un utile netto di 428 milioni di pesetas, mentre le maggiori industrie industriali (tra cui la «Rio Tinto» a partecipazione inglese, la HISA a nazista, ancor oggi) — la «International Telegraph & Telephone Cor-

Rapporti medievali

Tale stato di abbandono dell'economia è effetto dell'orientamento di tutta la politica interna del governo di Franco, che ha insistito nel voler conservare e rafforzare i rapporti di produzione medievale e decisamente soppresi nelle campagne, che ha eliminato i sindacati dalla vita politica nazionale, che ha sopratutto considerato il bilancio dello Stato quale strumento per innalzare la popolazione il maggior numero di tasse e per devolvere la maggioranza delle uscite al mantenimento della polizia, delle prigioni e dei campi di concentramento. I tre Ministeri degli Interni (Giustizia, Guerra e la Polizia) della Guerra e della Giustizia (prigioni e campi di concentramento) assorbono il 50 per cento di tutte le uscite! Non è quindi difficile comprendere come le stesse statistiche ufficiali del Ministero dell'Istruzione debbano riconoscere la situazione di spaventosa arretratezza in cui si trovano le scuole in tutta la Spagna. Una inchiesta svolta recentemente dal Ministero dell'Istruzione stabilisce che in tutto il territorio spagnolo sui 3.968.916 ragazzi che dovrebbero frequentare le scuole, di fatto frequentano soltanto 1.522.785: il che vuol dire che, secondo gli stessi dati governativi, la metà dei bambini spagnoli oggi non imparano nemmeno a leggere e scrivere! Un dato eloquente emerge da questo paragoni: nel 1948, contro i 13 milioni di pesetas stanziati dallo Stato per le scuole, figuravano nel bilancio ufficiale 43 milioni di pesetas destinati unicamente alla costruzione di nuovi baraccamenti per la «Guardia Civil» che ormai invade ogni rione, ogni villaggio, ogni più piccola località.

L'alleanza tra governo, padroni e Chiesa è una delle catene più pesanti che ten-

ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Hindemith autore e direttore

Scettiche accoglienze per la «Cantata alla speranza», - Alcune belle liriche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PERUGIA, 3 ottobre. Dopo una discreta esecuzione del Festival di Mendelssohn, nella quale, nonostante l'evidente stanchezza delle masse corali e orchestrali viennesi sottoposte ad un ritmo di prove abbastanza veloce, si è avuta una gara di resistenza, brillarono le magnifiche pagine dissonanti in questo oratorio, la Sagra musicale umbra ha presentato due concerti albi quasi completamente a Paul Hindemith.

Nel primo di essi il compositore tedesco figurava come direttore d'orchestra. In programma, quattro brani di varia natura: un interessante Messa di minor di Schumann, la poetissima cantata incompiuta Lazarus di Schubert, e due brani di Hugo Wolf. La notte di Natale, inno piuttosto corai, e Il cavaliere di fuoco, ballata dal tono fantasioso, misterioso e inquietante.

Nel secondo concerto invece, dopo un'ottima esecuzione dell'Assunzione di Cristo di Perosi, diretta dal maestro Franco Capuana, Hindemith è ritornato sul podio in veste di revisore e di autore. Come revisore, dotato naturalmente di quel rispetto dei toni antichi che il suo profondo mestiere gli suggerisce, Hindemith ci ha fatto ascoltare due pagine mirabili, Nunc Dimittis e Virtute Magna di Giovanni

per la manifestazione corale a carattere popolare presieduta dal direttore d'orchestra Bruno Zevi. Illustrando le ragioni della scelta di un tale tema (la speranza) che «in questi lunghi anni ha vissuto di speranza, si chiede ed è cosa viva, in questo stesso tempo, tanti popoli calpestati dal piede della più ferocia tirannia» e termina. Infine, dichiarando che «la prigione non è senza spiraglio», poiché da una fenditura di essa è intravvenuta una stella della configurazione angolare», e con un'ultima, quantunque lacertosa, avvertenza: «L'opera è stata accuratamente visionaria e l'artista il pezzo di Claudio Insieme un tempo su tali al. Invitando gli angeli ad andare e verso nazione inghiottita e accesa in uno spaventoso incendio, verso il brulicchio umano inghiottito e torturato in tenebre spaventose».

Ho preferito dare questo breve sommario dei concerti dai quali è nata questa cantata perché, presentando la Sagra umbra, nell'altro che «musica spirituale», il lettore stesso possa farsi un'idea dei differenti gradi di questa «spiritualità». In quanto alla musica, nella quale conviene notare un Lied per mezzo soprano piuttosto bello, anche se vicino alle pagine già note di Hindemith stesso (vedasi l'opera Mathis der Ma-

UN ARTICOLO DI RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI

Assalto all'Italia artistica

Ristretti gruppi di speculatori fanno a pezzi il nostro patrimonio storico - Le ville del Veneto, le antichità etrusche e, oggi, la splendida via Appia, tra le prime vittime - Una bandiera da raccogliere

Un mese fa circa, un settimanale liberale pubblicò l'articolo di un giovane archeologo e giornalista, che denunciava un nuovo e gravissimo delitto che si sta consumando contro l'integrità del nostro patrimonio d'arte, di storia e di civiltà. Questo patrimonio forma non solo un vano dell'Italia, ma anche una delle poche sue «materie prime», se è vero che questo è il «giardino d'Europa» e che il turismo serve non scarsamente ad attivare la nostra bilancia commerciale.

L'articolo in questione riguardava la imminente e già iniziata distruzione della via Appia a Roma: cioè la distruzione di uno dei «pezzi» più famosi d'Italia, di uno dei paesaggi più evocativi del mondo. Bellezza di monumenti e di natura vi si uniscono, infatti, in modo armonioso un passato che ci appartiene, come ci appartengono i nostri vecchi, e al quale, allo stesso modo, noi apparteniamo. L'attraverso queste radici della storia che noi acquistiamo coscienza di noi e la saldezza necessaria per at-

ogni giorno e in mezzo ai campi lavorati (una trattoria che li vorano accanto a un sepolcro romano, non dà nessun fastidio, anzi acuisce e precisa col contrasto il senso del passato), ha (ormai quasi possiamo dire aveva) un grande potere di suggestione e di commozione. A ciascuno piace riguardare le immagini del proprio padre e del proprio nonno, e le fotografie di sé stesso nei momenti più lontani della propria vita, ove ciascuno si riconosce pur mentre si sente diverso e ove ciascuno vede ritornare attorno a sé altre immagini e altre memorie collegate con quelle. Così è per un popolo il contemplare le vestigia del proprio passato, umile o glorioso che esso sia; così è per l'uomo non incolto, non rozzo, il vedere dinanzi a sé, vive e tangibili, le memorie del passato: un passato che ci appartiene, come ci appartengono i nostri vecchi, e al quale, allo stesso modo, noi apparteniamo. L'attraverso queste radici della storia che noi acquistiamo coscienza di noi e la saldezza necessaria per at-

Leggi inoperanti

Vi sono leggi che tutelano il patrimonio artistico e storico e il paesaggio. Ma le leggi sono inerti e impotenti, se manca la vera volontà di farle rispettare. In questo caso, e in cento altri simili, la colpa non è di una legge burocratica: sta assai più in alto, nei responsabili di governo e sta assai più a fondo.

Il vomere dei trattori dell'Ente Maremma, in olocosto a una demagogica e truffaldina «riforma» agraria. (Nell'Unione Sovietica, il terreno che doveva essere coperto dai grandi bacini d'acqua, lungo il canale Volga-Don, è stato per due anni minutamente esplorato da missioni archeologiche, prima di iniziare i lavori). Ma chi volesse fare un elenco degli attentati che si compiono con successo contro il patrimonio artistico italiano, avrebbe da riempire un volume. E non varrebbe neppure il tentativo di essere coperto dai grandi bacini d'acqua, lungo il canale Volga-Don, è stato per due anni minutamente esplorato da missioni archeologiche, prima di iniziare i lavori).

Antichi esempi La bellezza delle città italiane non è dovuta a un caso fortuito, ma (quasi sempre) a una precisa volontà, a precise direttive che sono state seguite per generazioni di governi comunali, che erano diretta espressione del popolo. L'esempio forse più tipico di questa volontà e di questa continuità, è dato ritrosamente nei documenti del comune medievale di Siena, dove dalla metà del 1200 alla metà del secolo successivo si ha una lunga serie di statuti e di deliberazioni che prescrivono norme edilizie per il decoro della città e facilitazioni

LA BELLEZZA DELLE CITTÀ ITALIANE

La bellezza delle città italiane non è dovuta a un caso fortuito, ma (quasi sempre) a una precisa volontà, a precise direttive che sono state seguite per generazioni di governi comunali, che erano diretta espressione del popolo. L'esempio forse più tipico di questa volontà e di questa continuità, è dato ritrosamente nei documenti del comune medievale di Siena, dove dalla metà del 1200 alla metà del secolo successivo si ha una lunga serie di statuti e di deliberazioni che prescrivono norme edilizie per il decoro della città e facilitazioni



La via Appia, ai cosiddetti tumuli degli Orzi e Curiaz

nella classe dirigente che essi rappresentano. Il sintomatico, infatti, che nessun organo della grande stampa borghese abbia raccolto l'allarme che è stato lanciato per la distruzione della via Appia.

Il sintomatico, infatti, che nessun organo della grande stampa borghese abbia raccolto l'allarme che è stato lanciato per la distruzione della via Appia. I. nessuno si muove, in cento altri casi simili. Tutto il nostro incomparabile patrimonio di arte e di civiltà minaccia rovina. Sono le ville del Veneto, dove sale affredate dal Tiepolo vengono ridotte in stalle; sono le città italiane, che in tutto il mondo vengono celebrate come gioielli di bellezza, e come testimonianze di una altissima civiltà popolare, che stanno trasformandosi in macerie in qualche cosa di brutto, di rozzo, di rumoroso e di coloniale come certe città dell'interlo sud-americano. (E già i turisti si affrettano a visitare i monumenti d'obbligo per sfuggire al più presto da città così poco accoglienti per chi è in vacanza). Sono resti e testimonianze delle nostre antichità etrusche, forse insostituibili per la scienza, che saltano in aria sotto

a chi contribuisce ad accrescerlo: e la città di Siena è ancora oggi uno dei più preziosi monumenti urbanistici del passato, oggetto di ammirazione e di studio in tutto il mondo. A Verona, nello statuto del 1276 è detto che nessuno magistrato o ufficio poteva iniziare una costruzione senza il consenso del Consiglio del Comune e il parere degli «ufficiali dell'ornamento». Di questo patrimonio di civiltà il popolo italiano ha ancora coscienza: ma occorre che questa coscienza, per diventare attiva, sia precisata, popolarizzata e sorretta.

Solo i «daneri»

Le leggi e gli istituti creati in passato, oggi sono inoperanti di fronte all'assalto degli speculatori più ingordi, che vanno all'attacco, sicuri delle più alte protezioni e connivenze. Non si conoscono altre leggi se non quella dei daneri, i danari; demagogia e ipocrisia clericale fanno il resto. Che cosa si può sperare altro da questa classe dirigente, che non pensa più a dirigere, ma solo a arraffare? A un direttore generale delle Belle Arti, che insisteva per una migliore sistemazione economica e amministrativa dei monumenti che rappresentano lo stato maggiore della nostra tutela artistica, e documentava il pericolo che in capo a pochi anni l'Italia non avesse più a chi affidare il proprio patrimonio artistico, perché i migliori elementi disertano una carriera difficile, irra di responsabilità, di mal retribuita e non sorretta dall'appoggio morale delle classi dirigenti, un Ministro della P.I. di uno dei governi De Gasperi ebbe a rispondere cinicamente che nessun ministro se ne sarebbe mai seriamente occupato, perché erano così pochi che «non rappresentavano una forza elettorale». Per quel ministro, evidentemente, il patrimonio artistico nazionale poteva tranquillamente andare in rovina. Ed egli si dimostrava anche in tale occasione tipico esponente dei gruppi dirigenti del suo partito per la mancanza di cultura e per la mancanza di un vivo legame con la realtà italiana: quel legame che ci fa ancora veramente il nostro paese.

MARCO ZAFRED RANUCCIO B. BANDINELLI

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri: min. 17,5 - max. 29,9

PICCOLA CRONACA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE... Oggi, domenica 4 ottobre... S. Francesco d'Assisi...

MARTEDI' IL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE I SUOI LAVORI

Amministrando «a spizzico» non si risolvono i problemi cittadini

Tre sole nuove fogne per combattere le alluvioni? - E la promessa relazione del Sindaco? - Le case per i baraccati e i 44 miliardi

Durante le ultime sedute della sessione straordinaria... Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Ma, per quanto ciò possa sembrare esagerato, il Consiglio deve ancora affrontare, e con urgenza, un altro grosso problema: quello di dare una casa decorosa ai baraccati della città.

Per concludere, insomma, al Consiglio comunale far molto caldo, nonostante le apparenze dell'ordine del giorno comunicato.



Il ritratto di un autobus trasformato in alloggio da una famiglia accampata ai margini della Laurentina. In condizioni analoghe vivono a Roma migliaia di famiglie, che attendono le conclusioni alle quali perverrà la commissione nominata per presentare al Consiglio comunale proposte che permettano l'assegnazione di case ai baraccati.

IERI E' MORTO «TIGELLINO»

E' scomparso l'uomo dei mille salvataggi

Alberto Schiavi aveva settantadue anni - L'ultimo episodio a Fiumicino - Decine di medaglie

Si è spento ieri mattina, all'età di settantadue anni, uno dei più popolari personaggi di Roma: Tigellino, il coraggiosissimo bagnino del Tevere e del Lido.

La sua figura era diventata leggendaria tra i fumatori della nostra città, che si ripetevano, arricchendosi talvolta con qualche spunto di fantasia, i più famosi episodi della sua carriera di salvatore e del suo modo di uomo semplice e disinteressato.

VIVA AGITAZIONE E INSODDISFAZIONE TRA I DETENUTI POLITICI E COMUNI

Verso lo sciopero della fame a Regina Coeli contro il progetto governativo di amnistia

Decine di lettere dal carcere e delegazioni di familiari chiedono un largo provvedimento di clemenza ed espongono all'Unità e al comitato di solidarietà democratica i motivi del malcontento contro il progetto del senatore Azara

Decine di migliaia di sventurati ristiati nelle anguste carceri italiane, dopo le elezioni del 7 giugno, hanno rivolto al nuovo Parlamento i loro pensieri, nella speranza di un provvidente provvedimento di clemenza ampio e inteso alla pacificazione della Nazione.

Nei giorni scorsi, si è tornati a parlare dell'amnistia in occasione del progetto governativo presentato dal senatore Azara. Questo progetto, che prevede una amnistia ristretta, incompleta e fuziosa, ha suscitato la più viva agitazione tra i detenuti italiani.

Un'ultima battaglia tra il vecchio e il nuovo governo... Tigellino era ormai un uomo che viveva come tutti gli altri, senza più l'eccezione del carcere, e con la speranza di essere utile a tanti.

LA LOTTA PER LA CONTINGENZA

Nuove sospensioni di lavoro tra i tipografi e i metallurgici

Lunedì sciopero all'azienda F.E.D.R.

La lotta dei lavoratori romani per i miglioramenti economici e in difesa della loro dignità si è protratta, ieri, in varie aziende del settore dei quotidiani e nel settore metalmeccanico.

Martedì Comitato Federale

Martedì alle ore 16 si riunirà in Federazione il Comitato Federale per discutere il segretario dell'Unità dei lavoratori, garanzia di successo nella battaglia per un miglioramento del tenore di vita, per imporre il rispetto del voto del 7 giugno.

SCONTRO MORTALE IN VIA DELLA MAGLIANA

Un giovane motociclista muore per la collisione con un camion

Il poveretto era un manovale ventiseienne - L'incidente è avvenuto alle 19,30

Una mortale sciagura si è verificata alle ore 19,30 di ieri in via della Magliana, stroncando la vita di un giovane di soli ventisei anni.

AMICI DELL'UNITA'

CON UN ACCORDO CON LA LIBRERIA «RINASCITA»

Una iniziativa della C. d. L. per la vendita dei libri scolastici

Il problema dei libri di testo per le scuole superiori è diventato un dei più difficili da risolvere da parte delle famiglie.

Muore una piccina per gravi ustioni

Si è spenta ieri al Policlinico, fra atroci sofferenze, la piccola di tre anni Marianna Vari di 3 di questo mese, all'età di 3 anni, di cui si è accennato in un articolo precedente.

Il cadavere di una donna nel mare di Civitavecchia

Un macabro rinvenimento è stato fatto ieri da alcuni pescatori di Civitavecchia, in località «Fiumarella», sita nella periferia della cittadina. Il cadavere di una donna è stato rinvenuto al largo di questa località.

Un bambino di dieci anni

Guarirà in otto giorni per lo schiaffo di un prete

Il due malviventi si avvicinarono alla signora Besançon, con il pretesto di chiederle delle informazioni. Ad un certo punto colui che si trovava seduto sul sedile posteriore della vettura, si alzò e si diresse verso la signora.

COLLEGAMENTI ATAC

Il servizio dei collegamenti automobilistici ATAC, che opera in tutto il territorio romano, sarà in servizio anche oggi dai rispettivi capolinea alle ore 13,30.

NOZZE

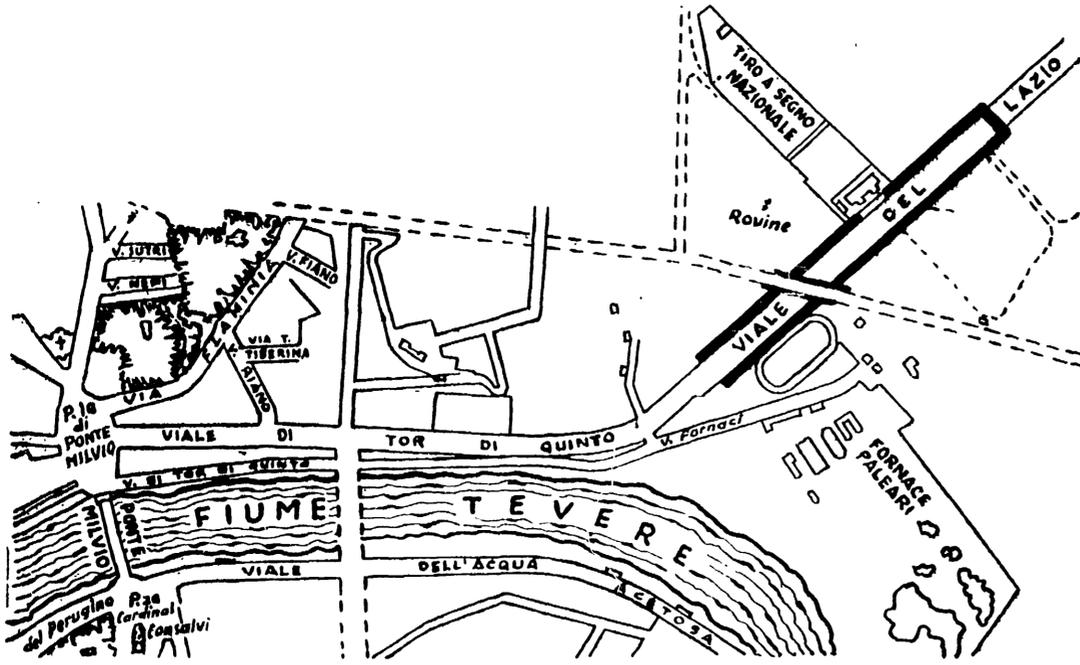
Si sono unite ieri in matrimonio la signorina Maria Teresa e il signor Totino Barbato. Agli sposi felici giungono gli auguri di tutti gli amici.

SOLIDARIETA' POPOLARE

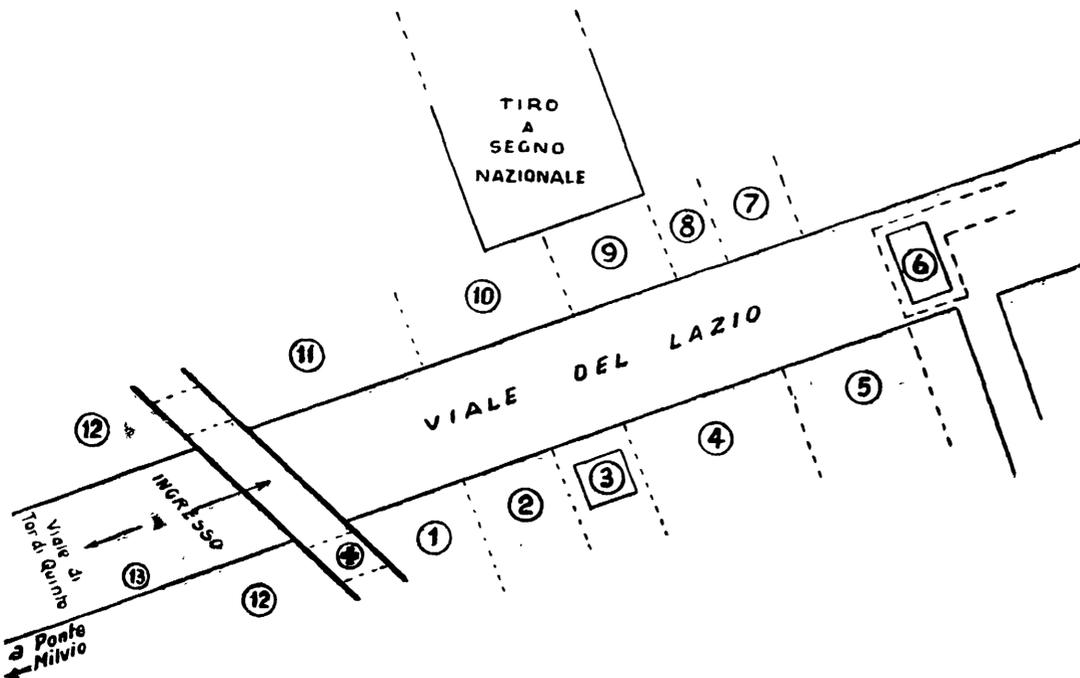
Sono pervenute in Amministrazione per il motivo «Salvate una madre» altre 450 lire. Sono state inviate dalla famiglia di Riccardo, via Fiumicino 2, a Passaglia 6, Borgo Aurelio: Largo P. Cavallotti 15, Trevi Campitelli 10, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, Corso Umberto 418, Piazza di Pietra 12, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banchi Vecchi 24, via Arculea 73, piazza Campo dei Fiori 43, Testaccio: piazza della Rovere 103, via San Galliciano 23, Monti: via Nazionale 228, via del Corso 10, viale Veneto 86, viale Trionfale 167, via Vittorio Emanuele 45, via Napoleone 11, via Merulana 102, via Salaria 22, Salaria: Castro Pretorio, Ludovico: via Quintino Sella 30, piazza Barberis 10, via Lombardina 23, via Veneto 65, via Volturno 37, Salaria 103, via di Pietra 91, via Salaria 127, via Rinascente 41, Regola, Campitelli, Colonna, via Banch

INTORNO ALLE BANDIERE DEL NOSTRO GIORNALE E DEL NOSTRO PARTITO

Oggi la festa dell'Unita a Tor di Quinto



Questa è la pianta generale della località dove si svolge l'ottobrata. Il tratto in grassetto è la sede della festa



La seconda carta mostra l'ubicazione della festa a viale del Lazio a Tor di Quinto. A destra il primo villaggio è quello dedicato alla campagna elettorale. Subito dopo si può visitare una gustosa rassegna dell'attività del comune dc (2). Per chi vuole rifocillarsi c'è quindi un'osteria (3). Proseguendo in direzione del palco, sulla destra, si apre il grande villaggio della Resistenza (4), quindi i quattro stand che documenteranno le battaglie sostenute dal nostro giornale a favore della popolazione romana e della libertà del nostro paese (5). Il grande palco (6), la rassegna della vita del popolo romano (7). Gli stand successivi (8) sono dedicati all'attività delle associazioni che curano gli scambi culturali con l'URSS e con i paesi di democrazia popolare. Il villaggio successivo (9) è dedicato alla stampa democratica, mentre quello indicato con il numero (10) accoglierà la sezione dei giovani. Quindi il villaggio della cultura democratica (11). Il parcheggio per le auto, i motocicli e le biciclette (12). Il capolinea del «201» (13).

Il ricco e vario programma dell'ottobrata

Il programma dell'ottobrata dell'Unità a Viale del Lazio a Tor di Quinto è quanto mai vario e attraente. Le manifestazioni si susseguiranno a ritmo continuato per cui è difficile poter dare degli orari per ogni singolo avvenimento. Comunque cercheremo di fissare qualche orario. ORE 9: L'ottobrata aprirà i battenti alle ore 9. Musiche popolari e classiche segneranno l'inizio della festa in tutti i villaggi, lungo i settecento metri che corrono dall'ingresso fino al palco, sotto una quadruplici fila di altissimi platani. La festa si dividerà in tante sezioni, ognuna delle quali riprodurrà vita, lotte e aspirazioni di ogni aspetto dell'attività cittadina. I villaggi saranno dedicati alla Resistenza, alla campagna elettorale, all'Unità, alla vita del popolo romano, all'attività delle associazioni per gli scambi culturali con l'URSS e con i paesi di democrazia democratica. Contribuire a rendere sempre più forte l'Unità è un dovere di tutti i democratici. Sottoscrivete per l'Unità!

La gara per la radio. La gara della Sottoscrizione con in palio la radio offerta dal compagno Zerzani terminerà alla chiusura della festa. Come è noto il sorteggio avverrà estruendo un biglietto. Ogni sezione ha diritto a un tagliando per ogni 10.000 lire versate in questa settimana. Alla prossima riunione del segretario verrà estratto il premio.

ORE 10: Inizio delle gare sportive. Quest'anno nel IV Palio sportivo dell'Unità, sarà compreso anche il Palio dei Ragazzi, in cui i ragazzi di 10 anni, palio che si svolgerà sotto il patrocinio degli «Amici dell'Unità», dell'Associazione Pionieri e dell'UISP. Successivamente nei vari villaggi si terranno manifestazioni varie. ORE 16: Nel palco, in fondo a Viale del Lazio si svolgerà l'elezione di Miss Vie Nuove della festa. Alla manifestazione, come avviene di consueto, parteciperà una grande folla di giovani e di ragazze che sosterranno a gran voce le rappresentanti dei vari villaggi. L'elezione di Miss Vie Nuove della festa si svolgerà sotto la sovrintendenza delle attrici Irene Cefaro ed Eva Yanicek, inter-

preti del film in corso di lavorazione «Cronache di poveri amanti», il notissimo Andrea Checchi, i registi Carlo Lizzani e Massimo Mida. Ai giovani saranno riservati più tardi grandi recinti per i balli allestiti dalla musica delle orchestre. I balli dureranno fino a tardi. ORE 18,30: Dal palco centrale in fondo al Viale del Lazio prenderà la parola il vice segretario del P.C.I. compagno Longo.

Sotto i platani di viale Lazio il lavoro è terminato solo all'alba

I villaggi risuonavano di colpi di martello - Imponente rassegna delle lotte del popolo romano - Gli stands dell'Unità

La grande ottobrata dell'Unità e della stampa comunista e democratica sta per avere inizio, a Tor di Quinto. Sotto gli annessi platani, si sono spenti gli echi degli ultimi colpi di martello e un sole tiepido ha sostituito, con i suoi raggi, i fumi di luce bianca che durano tutta la notte, quaranta riflettori e da tremila hanno proiettato sugli architetti, carpentieri, pittori, elettricisti, tappezzeri, arredatori, falegnami, intonatori al lavoro.

Allineati lungo le prade estive del viale Lazio, sfilati, appoggiati ai tronchi degli alberi, si costruiscono ripostigli e si rifocillano, mangiando porchetta, bevono vino, e aspirano a pieni polmoni l'aria fresca e umida di garza, che sale dai verdi prati, ancora, ma per poco, silenziosamente.

Diamo un'occhiata panoramica agli «stands». Giungendo dal piazzale di Ponte Milvio (una scritta luminosa al neon ci indica la direzione, ci imbuciamo in una duplice fila di grandi planche, disposte a noi di quinto e variamente colorate schiacci e vivi. Ciascuna reca il nome di un giornale, di un settimanale, di una rivista: Unità, Vie Nuove, Rinascita, Realta Sovietica, Quaderno dell'Attivista, Pace Stabile, ecc.

Sull'arco del «cortile» della circoscrizione ferroviaria, che lungo da un ingresso, si nota un gigantesco gruppo pittorico. Uomini e donne salutano festosamente un operaio in tuta azzurra che innalza su un pennone la bandiera della vittoria del 7 giugno. Da una «U» di imponenti proporzioni (simbolo del nostro giornale), si dipartono nostri multicolori, ciascuno dei quali un a raggiungere un cartello con la scritta: «Festa dell'Unità».



Sorgono gli stands sotto i platani di Viale Lazio

Impedire la funzione di stamperia e di guida che l'Unità prepara a passare qualche ora di sereno riposo intorno all'Unità, nella fiducia e certezza che agli uomini semplici arriverà la vittoria finale e che il futuro sarà approntato di gioia, proprio come questa dolce giornata dell'autunno romano, che già si annuncia nello sbiancarsi del cielo ad oriente.

Il lavoro è terminato solo all'alba. I villaggi risuonavano di colpi di martello - Imponente rassegna delle lotte del popolo romano - Gli stands dell'Unità

La seconda carta mostra l'ubicazione della festa a viale del Lazio a Tor di Quinto. A destra il primo villaggio è quello dedicato alla campagna elettorale. Subito dopo si può visitare una gustosa rassegna dell'attività del comune dc (2). Per chi vuole rifocillarsi c'è quindi un'osteria (3). Proseguendo in direzione del palco, sulla destra, si apre il grande villaggio della Resistenza (4), quindi i quattro stand che documenteranno le battaglie sostenute dal nostro giornale a favore della popolazione romana e della libertà del nostro paese (5). Il grande palco (6), la rassegna della vita del popolo romano (7). Gli stand successivi (8) sono dedicati all'attività delle associazioni che curano gli scambi culturali con l'URSS e con i paesi di democrazia popolare. Il villaggio successivo (9) è dedicato alla stampa democratica, mentre quello indicato con il numero (10) accoglierà la sezione dei giovani. Quindi il villaggio della cultura democratica (11). Il parcheggio per le auto, i motocicli e le biciclette (12). Il capolinea del «201» (13).

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA' A ROMA E PROVINCIA

Più di diciotto milioni e mezzo versati fino alle ore 16 di ieri

La sezione «Colonna», ha sottoscritto due milioni

Anche quest'anno, seguendo una tradizione che data da qualche anno la sezione «Colonna», alla data della festa, raggiunge i due milioni per la sottoscrizione. Fino alle 16 di ieri i versamenti effettuati dalle varie sezioni del P.C.I. della città e della provincia, erano i seguenti:

- Settore 1: Campitelli, L. 1.207.265; Celio, L. 151.000; Colonna, L. 2.000.000; Esquilino, L. 345.000; Flaminio, L. 82.450; Ludovico, L. 795.000; Maccarese, L. 516.170; Monti, L. 341.800; Parioli, L. 230.000; P. Magliore, L. 373.275; Salario, L. 291.580; Totale: L. 6.029.010.

- Settore 2: Appio, L. 451.000; Appio Nuovo, L. 75.000; Capannelle, L. 31.550; Casal Mogena, L. 6.000; Cassina, L. 39.000; Centocelle, L. 360.550; Galliano, L. 20.000; G. Melloni, L. 69.030; Pantano, L. 11.000; P. Magliore, L. 378.550; Prenestino, L. 103.250; Quadraro, L. 31.000; Torpignattara, L. 482.000; Tuscolana, L. 610.200.



AVVISO alle sezioni

Per permettere a tutte le sezioni del Partito di versare nella giornata di oggi e di concorre alla vinceda dell'apparocchio radio messo in palio per questa settimana, informiamo che la Amministrazione della Federazione è a disposizione per i versamenti delle ore 10 alle ore 12 lungo il Viale del Lazio subito dopo il secondo villaggio, sulla destra, accanto alla Sottosegreteria del partito.

L'ASSASSINA DEL PROPRIO AMANTE

Negata la grazia a Pia Bellentani

Dagli psichiatri di Aversa è stata dichiarata tuttora socialmente pericolosa

L'istanza di grazia per Pia Caroselli Bellentani è stata respinta. Ella dovrà restare per altri tre anni nell'istituto per minori psichici di Aversa...

questi ha espresso parere negativo affermando che Pia Bellentani deve ancora ritenersi donna socialmente pericolosa.

Per imitare i banditi provocano una disgrazia

TORTONA, 3. - Per imitare i banditi dei giornali a tumetti, due bambini hanno provocato oggi una grave disgrazia stradale.

I fratelli Giancarlo e Vittorio Allegre, rispettivamente di 9 e 7 anni, decidono nel pomeriggio di oggi di stendere attraverso la strada che da Castellana, dove abitano, conduce ad una vicina frazione, un filo di ferro tenduto ad un metro di altezza, a due alberi posti ai lati della strada stessa.



Pia Bellentani

nendo che le sue condizioni psichiche erano in questi ultimi tempi notevolmente migliorate e che il ricicco della libertà e la vicinanza delle due figlie avrebbero contribuito a ristabilire completamente il suo equilibrio mentale.

Il giudice di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere, da cui dipende l'istituto di Aversa, al termine di una accurata indagine è stato però di contrario avviso: egli ha interrogato lo psichiatra Giuseppe Amati, direttore del manicomio criminale di Aversa, che per cinque anni ha tenuto sotto controllo la detenuta, circa l'opportunità di rimetterla in libertà, e

Disappunto di Casaroli per le arringhe della difesa

Non vuole che minimizzino le sue criminali gesta

BOLOGNA, 3. - La terza udienza del processo alla banda Casaroli non è stata di gradimento per il megalomane bandito. Infatti la parola era oggi i difensori, i quali - ben si sa - è il loro compito - non hanno minimizzato, ridotto, avvilito le imprese che per Paolo Casaroli rappresentavano, al contrario, vanito e gloria. Il gangster bolognese appare infatti compiaciuto solo quando le sue gesta e quelle della banda vengono divise a forti tinte, quando si parla di ferocia, di sangue, di accuratezza di preparazione dei crimini e della temerarietà dei componenti.

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO PENALE

I penalisti chiedono la limitazione dello strapotere degli organi di polizia

Un ordine del giorno sulla protezione della libertà individuale

Si sono conclusi ieri i lavori del VI congresso internazionale di diritto penale, che si è tenuto dal 27 settembre al 3 ottobre presso la sede della facoltà di Giurisprudenza alla Città Universitaria sotto la presidenza dell'on. Giovanni Persico. È stato approvato un ordine del giorno sul tema: «La protezione della libertà individuale durante l'azione penale».

regolare separazione fra l'attività della polizia e quella della giustizia. I verbali di polizia devono essere consegnati al magistrato competente nel più breve tempo. Per quanto si riferisce all'interrogatorio propriamente detto, esso spetta al giudice e non alla polizia. Quest'ultima deve soltanto limitarsi a compiere le funzioni di istruttoria preliminare al momento della infrazione. Fin dal primo interrogatorio fondamentale, ogni imputato può essere assistito da un avvocato. Le forme dell'istruttoria devono poi garantire all'accusato o al suo legale, il diritto di leggere il verbale ogni qual volta l'inculpato è chiamato a subire un interrogatorio.

Un imputato non è tenuto, e a maggior ragione non può essere costretto, a rispondere alle domande che gli sono rivolte. Nessun procedimento artificiale, nessuna violenza o pressione, possono essere esercitati su di lui onde costringerlo ad una confessione. La confessione non è lo scopo dell'istruttoria, in quanto non costituisce una prova legale. La detenzione preventiva può costituire una necessità, ma deve essere limitata nella maggior misura possibile, e la comparazione del detenuto a giudizio non deve essere mai ritardata. È anche opportuno che il regime degli inculpato in detenzione preventiva si differenzi da quello dei condannati.

L'articolo di Salvemini

(Continuazione dalla 1. pagina) forma sociale. La spicca la «attenuazione del liberalismo politico». «A leggere quelle proposizioni programmatiche - commenta il Salvemini - si sente un'eco di quelle che Mussolini tirò fuori dalle sue taglie dopo la marcia su Roma. Chi tenga presente le manifestazioni della «Civiltà Cattolica», la quale non muore foglia che Dio non voglia come tutti sanno, non può non domandarsi a quale punto sarebbe giunta quest'ora la arretrata del prof. Gedda e dei Vespasisti democristiani, se il premio di maggioranza non si fosse arenato, ma avesse dato nascita ad una Camera, nella quale fossero stati non 261 come ora 318, come ieri, ma 330 o anche più, i deputati a cui la Azione cattolica e i Comitati civici avessero potuto dare ordini a modo loro. Non ci sarebbe stato nessun freno al fanatismo e alla prepotenza di quella gente là».

trattato del 50 per cento più uno. «Ecco perché mi sento in obbligo di rallegrarmi se gli elettori impedirono al premio di maggioranza di scattare. Ecco perché ringrazio quei miei numerosi amici, che dopo aver letto sul «Mondo» del 15 maggio il mio articolo «Un soldo di speranza?», mi scrissero e mi dissero che non erano d'accordo con me e che avrebbero votato per l'Unità Popolare. Ecco perché debbo pubblicamente fare atto di contrizione per aver dato un consiglio, che fortunatamente lascio il tempo che trovava. Ecco perché ho acceso una candela innanzi alla immagine del mio santo protettore per grazia ricevuta anche se non domandata».

Salvemini conclude criticando i condottieri dei tre partiti sedicenti laici per non aver chiesto nessun impegno programmatico alla Democrazia cristiana prima delle elezioni. Essi «si consegnano mani e piedi legati a loro alleato maggiore», e così provocano prima la ribellione di l'Unità Popolare e poi il disprezzo degli elettori. Tutto compreso, posso sperare che il consiglio da me dato di votare per qualcuno dei tre partiti minori, abbia fatto poco danno avendo avuto scarso seguito. Il danno vero è stato prodotto dalla bancarotta fraudolenta e dal conseguente suicidio morale dei partiti sedicenti «laici» - bancarotta e suicidio, in cui il potere in coscienza dire di non aver avuto nessuna responsabilità».

Sette arresti a Torino per accusa di spionaggio

TORINO, 3. - Secondo una notizia ufficiale del ministero della Difesa, sono stati arrestati circa dieci giorni fa a Torino sette giovani ai quali è stata messa l'accusa di spionaggio a favore di una imprecisata potenza straniera. Sull'operazione del S.I.M. vengono forniti alcuni particolari, secondo i quali, i sette giovani usavano trasmettere segreti militari attraverso un corriere che oltrepassava il confine a scopi turistici.

Annegati due bambini che marinavano la scuola

NAPOLI, 3. - Sono stati recuperati i cadaveri di Ferdinando Balsamo e Ciro Maione, i due bambini scomparsi ieri l'altro a Ottaviano. I fanciulli, giovedì, avevano marinato la scuola dirigendosi verso San Giovanni a Teduccio, dove intendevano prendere un bagno.

Feste di cella di strada e di fabbrica

La Federazione di Rimini ha lanciato in tutte le proprie organizzazioni la campagna per le

VITA DI PARTITO

Per la libertà nelle fabbriche

Nelle lotte unitarie che si stanno sviluppando in modo così largo e compatto in tutti i settori dell'industria e dell'agricoltura, la difesa delle libertà nelle fabbriche deve avere un posto di primo piano, assieme alle rivendicazioni economico-salariali. Non si può, nell'attuale situazione, condurre con successo la lotta per il miglioramento dei salari senza nello stesso tempo preoccuparsi delle condizioni in cui gli operai e gli impiegati vivono e lavorano nelle fabbriche. I lavoratori hanno il bisogno di pace, ma innanzi tutto hanno bisogno di essere su una base la loro dignità. È necessario convincere, persuadere anche gli operai, i lavoratori divaricati o influenzati da sindacati scissionisti, che oggi lottare in difesa delle Commissioni Interne e delle libertà democratiche significa lottare per l'aumento del salario e il miglioramento delle condizioni economiche. Difendere le libertà dei lavoratori nelle fabbriche significa difendere i diritti delle Commissioni Interne, il diritto di sciopero, la libertà di organizzazione politica e sindacale. Non è possibile fare rispettare i contratti di lavoro e strappare migliori condizioni di vita senza difendere le libertà politiche e sindacali nelle fabbriche. Solo la democrazia sul luogo di lavoro può dare garanzia di libertà e di progresso. Quando la democrazia fosse soppressa nelle fabbriche i contratti di lavoro diventerebbero dei pezzi di carta senza alcun valore, le Commissioni Interne non verrebbero più riconosciute e lo stesso sindacato non avrebbe più autorità. A che varrebbe aver costituito momentaneamente un qualche miglioramento salariale, quando il regime interno delle fabbriche fosse tale da permettere agli imprenditori di agire come tiranni e arbitri assoluti, e quindi in condizione di ripartire via domani quel poco che è stato loro strappato oggi? Lo slancio e la compattezza delle agitazioni e degli scioperi di questi giorni indicano che la grande maggioranza degli operai e dei lavoratori hanno compreso che oggi non si tratta soltanto di riuscire a strappare un modesto aumento del salario e dello stipendio, ma di riconquistare quelle libertà sul luogo di lavoro che i grandi industriali hanno in questi anni cercato di mettere sotto i piedi. Si tratta di dare chiara coscienza della necessità di questa lotta non soltanto alla parte più avanzata, ma a tutti i lavoratori. Non si tratta di condurre a questo proposito solo un'azione di propaganda, ma di tener presente questo problema decisivo tutti i giorni e in tutte le lotte del lavoro. Questo è il dovere di ogni compagno, attivista o dirigente sindacale. L'unità degli operai, degli impiegati, dei tecnici nelle fabbriche si realizza, si consolida e si allarga proprio sulla base della solidarietà e della difesa della dignità di ognuno e della libertà di tutti. Le questioni che i lavoratori sentono di più e per le quali lottano con maggiore slancio sono proprio quelle della difesa delle libertà democratiche.

L'ATTIVITA' DEL PARTITO

L'unità nelle piccole aziende

L'adesione della CISL e della UIL allo sciopero generale del 24 settembre scorso e ad altre agitazioni parziali di queste settimane ha portato in certe province a sottovalutare la necessità della preparazione di queste lotte. Tanto, si dice, quando c'è l'adesione di tutti i sindacati lo sciopero riesce al 100 per cento e non c'è bisogno di grande lavoro di preparazione. Questa opinione è errata perché sempre, in ogni caso, anche quando un movimento si sviluppa compatto su di una base unitaria, l'azione dei comunisti, dei democratici, degli attivisti sindacali deve contribuire a rafforzare anche l'unità nel corso stesso della lotta. Intanto, il fatto che su una azione da condurre ci sia l'accordo in alto tra le diverse organizzazioni sindacali non deve esimersi i compagni dal condurre un'opera di orientamento tra tutti i lavoratori per spiegare la necessità non soltanto della lotta immediata, ma anche le sue prospettive, il suo ulteriore sviluppo. La campagna di propaganda di orientamento deve essere sviluppata in un clima di discussione anche tra quei gruppi di lavoratori che abitualmente si astengono dalle lotte. E questo il caso, ad esempio, degli operai e degli impiegati di certe piccole fabbriche che occupano non più di 50 persone. In molte località ci si interessa esclusivamente delle grandi e medie aziende e si afferma che lo sciopero è riuscito al 100 per cento quando queste hanno scioperato. In realtà, il punto di vista dell'allargamento e del consolidamento dell'unità degli operai e dei lavoratori non si devono trascurare le maestranze delle piccole officine.

Problemi di direzione nelle fabbriche

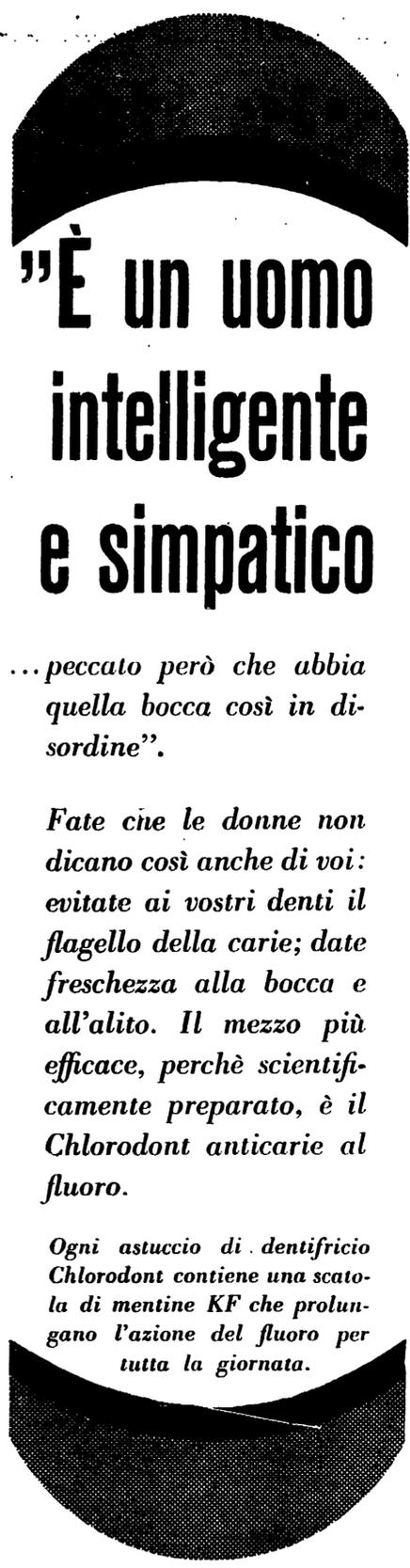
Sul n. 39 del settimanale della Federazione di Reggio Emilia è apparso un articolo a firma C.M. sul problema delle sezioni e del lavoro nelle fabbriche. L'articolo prende spunto dalla necessità di migliorare l'attività nelle fabbriche, per trattare dei metodi di direzione delle sezioni e dei comitati di fabbrica; e conclude proponendo la creazione nelle sezioni e in particolare là ove «esistono forti nuclei della classe operaia, delle commissioni per il lavoro nelle fabbriche». L'articolo in questione è fondamentalmente buono; non è giusta invece la proposta di creare una commissione in seno alla sezione per il lavoro delle fabbriche. Una sezione che nel suo territorio abbia un grande fabbrica o più fabbriche piccole o medie, non può risolvere i complessi problemi della direzione del lavoro politico in quelle fabbriche nominando una commissione. Bisogna invece mettere in condizione questa sezione di dirigere i comunisti che sono in quelle fabbriche, combattendo la tendenza ad affidare questo compito soltanto al Comitato di fabbrica.

I bolli per il 1954

L'Amministrazione centrale del Partito ha deciso che, con la distribuzione delle nuove tessere, i bolli mensili portino le indicazioni dell'anno cui si riferiscono. Saranno date istruzioni particolari in proposito, ma è necessario proporsi fin d'ora di non rimanere con giacenze a fine d'anno e di chiudere il 1953 facendo in modo che tutti i compagni abbiano sulla loro tessera i bolli mensili per tutti i 12 mesi dell'anno.

Elezioni amministrative d'autunno

Il 22 settembre si è riunito il Comitato federale di Vercelli per discutere la situazione politica alla vigilia della campagna per l'elezione del Consiglio comunale del capoluogo. Dopo aver sottolineato il significato politico delle consultazioni elettorali amministrative del prossimo autunno il C. F. ha esaminato il lavoro compiuto dalle proprie organizzazioni nel periodo pre-elettorale, specialmente per quanto riguarda la formazione delle liste, ed ha rilevato che ancora troppo poco si è fatto perché l'elettorato prendesse parte più attiva nel determinare gli schieramenti elettorali democratici. Per questo il C. F. ha ravvivato la necessità di aprire in tutte le organizzazioni del partito, fra gli elettori di tutte le correnti, un'ampia discussione intorno ai temi fondamentali della consultazione elettorale, allo scopo di realizzare l'unità di tutti i lavoratori e delle forze politiche democratiche per la elezione di un'amministrazione comunale che dia la garanzia di saper interpretare e far propria la esigenza di rinnovamento già espressa dal popolo italiano col voto del 7 giugno.



È un uomo intelligente e simpatico

... peccato però che abbia quella bocca così in disordine

Fate che le donne non dicano così anche di voi: evitate ai vostri denti il flagello della carie; date freschezza alla bocca e all'alito. Il mezzo più efficacemente preparato, è il Chlorodont anticarie al fluoro.

Ogni astuccio di dentifricio Chlorodont contiene una scatola di mentine KF che prolungano l'azione del fluoro per tutta la giornata.

RADIO TUTTI 24 RATE. SEMBRA CASHIARI. CARANZA ASSOLUTA. TERZONI MILANO, 7

PELLETERIE Gallo Roma. VALIGIE OMBRELLI BORSE DA SCUOLA IN VITELLO NATURALE. L. 4.500 L. 2.800 L. 1.950

«Ne pioggia nè vento mi fanno spavento» 10.000 IMPERMEABILI CARRÈ OVATTO DOPPIO TESSUTO A L. 10.000 TESSUTO MAKÒ GARANTITO DELLE MIGLIORI MARCHE TINTI SOLIDISSIME "GAMA" Via del Plebiscito 115-116 Telefono: 883.968

Calzature? BONAFONI Eleganza? BONAFONI Prezzi bassi? BONAFONI Primi arrivi di calzature autunnali Modelli nuovi - Visitate le gallerie dei nostri negozi in tutta Roma Direzione, Ammin.ne con negozio di vendita VIA IN ARNONE 71c - ROMA - Tel. 62.402

FEMMINILE ARTE ITALIANA SCUOLA DELL'ABBIGLIAMENTO IDA FERRI ROMA - VIA MACHIAVELLI, 70 Tel. 776.358 (angolo Piazza Vittorio) Corsi di taglio - Confezione - Modisteria - Maglieria - Pittura - Figurinista - Corsi speciali per sarte diurni e serali - Diplomi di qualifica

ERNIA AFFERMO in modo assoluto che i clusi SENZA COMPRESORI ed altri tipi di brachieri, venduti da persone inesperte, non sono confortevoli e fanno ingrandire le varie forme di ERNIE. Tali apparecchi inadatti, procurano dolori addominali e non escludono la possibilità dello STROZZAMENTO. Ogni contraria affermazione non può mirare che a sorprendere la buona fede del consumatore. Chi fa uso di tali brachieri è invitato a venire nel mio gabinetto, anche accompagnato da un Medico, e gratuitamente dimostrerò la INUTILITÀ dei suddetti apparecchi. Basti a vantare speciali su misura per deviazione della colonna vertebrale - Rene mobile - Prostastica e deformazioni addominali di qualsiasi natura. orlop.: UBALDO BARTOLOZZI P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.997

Sono belli, sono buoni... questi biscotti di "gusto casalingo" che la SAIWA fa per Voi in appositi forni automatici, secondo un'antica ricetta scozzese. Chiedeteli nei migliori negozi, sciolti o in sacchetti. Bebe Bon SAIWA il pasticcino di casa alla scozzese

AFFARI ESTERI

La nota dell'URSS alle potenze occidentali

Ma è poi vero che la recente nota sovietica alle Potenze occidentali sia «confusa ed elusiva», come hanno scritto i nostri giornalisti pensanti? Noi riteniamo che se gli editorialisti dei mediocris prendessero l'abitudine alla lettura dei documenti diplomatici nei loro testi ufficiali, abbandonando quella di accettare per oro colato la interpretazione che ne danno i portavoce del Dipartimento di Stato, forse si lascerebbero andare meno di frequente a tante espressioni superficiali, con il vantaggio di non esporsi al ridicolo di fronte alla grande stampa mondiale che non può non ironizzare sulla prontezza di riflessi della stampa ufficiale italiana.

La nota sovietica elenca quattro questioni fondamentali la cui soluzione è urgente se si vuole davvero iniziare un nuovo capitolo nella storia dell'umanità, un periodo di pace e di pacifica emulazione tra i popoli e tra gli Stati. In primo luogo la questione della Corea. E' del tutto evidente, e ciò nella nota sovietica è detto in modo esplicito, che l'armistizio in Corea ha cambiato, in una certa misura, la situazione nel mondo. Prima in Corea c'era la guerra, ora la guerra non c'è più. Ma ciò non toglie che la questione coreana rappresenti ancora oggi uno dei punti più delicati e pericolosi della situazione internazionale.

La Corea deve essere uno Stato indipendente e sovrano oppure una base avanzata della strategia aggressiva degli Stati Uniti? Questa è, fondamentalmente, la questione che la Conferenza politica deve avviare a soluzione. Che si tratti di una questione di notevole peso è dimostrato dal modo come sono andate le cose in seno all'Assemblea dell'ONU quando si è trattato di decidere sulla partecipazione o meno dei neutrali alla Conferenza politica. Come è noto, in quella occasione i delegati della grande maggioranza dell'umanità si schierarono contro le posizioni degli Stati Uniti. Per la partecipazione dei neutrali, e in particolare dell'India, allo scopo di limitare le possibilità degli Stati Uniti di decidere delle sorti della Conferenza, votarono 27 delegazioni che rappresentavano, insieme ai cinesi e agli indiani, oltre un miliardo e mezzo di uomini e di donne. Per la esclusione dei neutrali votarono, invece, 21 delegazioni che rappresentavano, in modo peraltro assai discutibile, 350 milioni di uomini e di donne. Undici delegazioni non ebbero il coraggio di sostenere la posizione degli Stati Uniti e si astennero.

La seconda questione posta dalla nota sovietica all'attenzione delle Potenze occidentali è quella del ruolo che una grande Potenza come la Cina deve avere nel mondo. E' chiaro — ha detto recentemente il compagno Malenkov — che, nell'attuale situazione internazionale, qualsiasi calcolo di qualsiasi possibile isolamento della Repubblica popolare cinese rappresenta nient'altro che una utopia reazionaria di gente che si è staccata dalla vita e ha perso la cognizione della realtà. I dirigenti degli Stati Uniti, avendo perduto appunto la cognizione della realtà, pretendono che rappresenti il punto di vista della Cina vi sia ancora Cian Kai-shek e che a dettar legge in Asia debba essere Si Man Ri. A parte ogni considerazione su questa pretesa, ridicola quanto assurda e pericolosa, vi è da notare che il modo come questa questione viene posta dall'Unione Sovietica è oggi in grande misura condiviso da un numero notevole di Stati di tutto il mondo — dall'India all'Inghilterra, dal Pandit Nehru a Attlee («E' ridicolo non riconoscere l'effettivo governo della Cina, che non è certo quello di Cian Kai-shek») egli ha detto al Congresso (laborista) — oltre che da una massiccia sterminata di popoli di continenti diversi. Non deve forse bastare questo solo fatto a insospesire chiunque sia in buona fede intorno alla posizione che gli Stati Uniti mantengono su questa questione e a conferire evidenza, attualità e senso di concreta aderenza alla realtà delle cose a quanto è detto nella nota del Governo sovietico?

La terza questione posta dalla nota sovietica riguarda la necessità di mettere al bando le armi atomiche, all'idrogeno e le altre armi di sterminio in massa, e quella di giungere ad una riduzione degli armamenti e di interdire la organizzazione di basi militari sul territorio degli Stati stranieri. Coloro che ogni momento cianciano di una presunta aggressività della politica sovietica devono usarsi la compiacenza di rispondere a queste domande in quale occasione i dirigenti degli Stati Uniti d'America hanno invitato i dirigenti sovietici a discutere attorno al tavolo delle trattative misure così concrete e così precise per eliminare un così grande ostacolo alla distensione internazionale?

La quarta questione riguarda la Germania. La nota sovietica induce all'essenziale i termini della «vermacht». Si può immaginare un detto non tardati di ieri l'altro il Presidente dell'Assemblea nazionale francese, Herriot — che quando la Germania avrà un esercito non cederà alla tentazione di servirsene? Queste sono le questioni che la nota sovietica elenca, e sulle quali richiama l'attenzione delle Cancellerie e dei popoli del mondo intero. Si può ancora sostenere, senza definirsi ciechi e stupidi, che la nota sovietica è confusa?

Eludere, poi, vuol dire sfuggire a qualche cosa. La nota sovietica avanza, invece, due proposte precise: una conferenza dei ministri degli esteri delle cinque grandi Potenze per esaminare e avviare a soluzione le questioni che sono state elencate e una conferenza tra i ministri degli esteri della Gran Bretagna, della Francia, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica per esaminare e avviare a soluzione le questioni relative al trattato di pace con la Germania.

Da quel che abbiamo detto risulta evidente che la stampa ufficiale italiana, definendo «confusa ed elusiva» la nota sovietica, ha reso un pessimo servizio alla causa della verità nella questione di rendere un buon servizio ai politici senza scrupoli degli Stati Uniti d'America. In definitiva si è coperta di ridicolo.

ALBERTO JACOVIELLO

Le tariffe elettriche ridotte in Romania

Sono stati raddoppiati gli investimenti nell'agricoltura e l'industria leggera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUCAREST 3. — Le imposte comunali per l'acqua, la elettricità e gli altri servizi municipali saranno ridotte, in Romania, dal 25 al 30 per cento. E' questo uno dei provvedimenti che saranno presi, in attuazione del programma di misure economiche recentemente deciso dal Comitato centrale del Partito operaio romeno ed esposte il mese scorso dal presidente del Consiglio dei ministri, e segretario generale del Partito operaio, Gheorghiu Ghin-Dej.

Il programma economico esposto da Gheorghiu-Dej prevede che grandi sforzi siano concentrati in direzione dell'agricoltura, dell'industria leggera e dell'edilizia. In questo quadro gli investimenti per la produzione dei beni di largo consumo e per l'agricoltura, saranno raddoppiati nel 1955 rispetto all'anno in corso.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in particolare, sono contemplate una serie di importanti misure a favore dei contadini, come la concessione di crediti vantaggiosi, di affrezzi strutturali, concimi, mezzi meccanizzati, che permetteranno al tempo stesso di aumentare la produzione agricola e di accrescere ancora più il livello di vita dei lavoratori delle campagne. L'industria alimentare, d'altra parte si svilupperà in modo da poter fornire, già il prossimo anno, carne, pesce, olio, zucchero in quantità superiore del 40 al 60 per cento a quelle dell'anno in corso; e nel campo dell'abbigliamento, la produzione dei tessuti di cotone toccherà i 210 milioni di metri quadrati nel 1954 e i 250 milioni nel 1955, anno nel quale saranno posti in vendita oltre 14 milioni di paia di scarpe.

Insieme alla produzione dei beni di largo consumo, verranno parallelamente aumentati i salari e le pensioni, ed ampliato il sistema dei premi e degli incentivi.

L'adozione del programma economico governativo è stata resa possibile dall'imponente opera di edificazione economica degli anni del dopoguerra, che ha determinato reazioni superiori a quanto la Romania abbia mai registrata prima del potere popolare.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

UNA DICHIARAZIONE DELLA COMMISSIONE DI RIMPATRIO

I neutrali accusano gli S. U. di violare gli accordi in Corea

Clark ha fornito ai prigionieri informazioni inesatte e tendenziose — I fomentatori di disordini nei campi deferiti ai tribunali — Commento sovietico all'accordo con Si Man Ri

TOKIO, 3. — Il generale indiano Thimaya, presidente della commissione neutrale di rimpatrio in Corea, ha respinto oggi l'accusa di partigianità mossagli dagli americani in relazione alla procedura elaborata dalla commissione stessa per la spiegazione di dare ai prigionieri classificati come «contrari al rimpatrio».

Il generale Thimaya ha risposto punto per punto alle accuse americane, specificando che, al contrario, la parte americana ha dato ai prigionieri informazioni inesatte e tendenziose riguardo alla procedura prevista dagli accordi amnistiali, e che alcune clausole dell'accordo «un'interpretazione inaccurata per la commissione».

Il presidente della commissione neutrale ha reso noto che gli americani hanno anche accusato i prigionieri internati ed estera dell'India (leggi materiale di propaganda contro l'India) e che essi hanno «male informato» i prigionieri sulle condizioni previste dall'accordo amnistiale per la loro sistemazione finale.

Tale modo di agire — ha dichiarato il generale — ha reso indispensabile che i prigionieri vengano messi al corrente dei fatti e a tale scopo è stato elaborato dalla commissione un documento che è stato approvato all'unanimità e distribuito ai prigionieri.

La lettera del generale Thimaya denuncia implicitamente il retroscena degli avvenimenti che richiamano in questi giorni l'attenzione sul «ciliaggio della pace». Dietro i metodi rivoltati dal funzionario neutrale, come dietro le aggressioni organizzate dai terroristi di Cian Kai-shek e di Si Man Ri infiltrati tra i prigionieri, è evidente il disprezzo tentato americano di impedire che il falso dei «contrari al rimpatrio» venga rivelato.

Gli americani tentano di mascherare il loro sabotaggio degli accordi con una violenta campagna contro l'India, da essi accusata di essere «d'accordo con i comunisti», di seguire metodi parziali nella sua attività, e di «fare pressioni sui prigionieri per indurli ad accettare il rimpatrio».

Come è noto, in base agli accordi amnistiali, i prigionieri unilateralmente classificati come «contrari al rimpatrio» devono essere avvicinati, sotto il controllo neutrale, da rappresentanti dei loro governi, i quali devono svolgere opera di chiarificazione. In nessun caso ciò può essere interpretato come una pressione, poiché, dopo le spiegazioni, i prigionieri hanno il diritto di persistere nel rifiuto di rimpatriare.

In relazione agli incidenti verificatisi ieri, allorché un gruppo di provocatori ha aggredito alcuni membri del servizio sanitario indiano, costringendo le guardie indiane ad aprire il fuoco, un portavoce della commissione neutrale ha reso noto oggi il seguente comunicato: «Le truppe indiane sono autorizzate a giudicare tutti i prigionieri secondo il codice militare indiano del 1950 e sulla base della Convenzione di Ginevra. I prigionieri saranno giudicati da corti marziali indiane, mentre i ricorsi saranno esaminati dalla commissione neutrale. Saranno soggetti a queste misure i prigionieri colpevoli di disordini, di disobbedienza o di negligenza che possano compromettere sia la sicurezza delle guardie indiane e dei loro collaboratori, sia la sicurezza e la disciplina del campo».

Un ulteriore passo innanzi alla manovra sabotatrice americana è stato registrato oggi allorché il gen. Clark ha respinto la richiesta della commissione neutrale di prolungare il periodo durante il quale sarà possibile fornire spiegazioni ai prigionieri. In base agli accordi l'opera di chiarificazione deve aver termine entro il 24 dicembre ma dovrebbe essere in corso sin dal primo gennaio. Gli americani, invece, ne hanno ritardato l'inizio.

Il Foreign Office ha gettato immediatamente acqua fredda sulle illazioni più disparate che queste voci avevano fatto nascere, dichiarando che «non si conosce nessun progetto di Eden relativo ad una visita a Mosca» che la richiesta di un colloquio con Molotov, da parte dell'ambasciatore inglese, fa parte della normale procedura in uso quando un diplomatico viene accreditato presso un governo.

Se la fantasia degli ambienti giornalistici si è sbizzarrita nel vedere significati nascosti laddove forse in realtà, non ne esistono, è perché le notizie circolate ieri sulle intenzioni di Churchill fanno apparire ormai imminente il momento in cui il silenzio che era caduto sul progetto del Premier sarà spezzato.

Difficile è dire se Churchill si limiterà a riproporre l'iniziativa dell'11 maggio o se, come sostiene oggi il Daily Telegraph, questa assumerà «una forma differente»; ma è estremamente probabile che il Premier ritenga giunto il momento di uscire dal pantano in cui gli Stati Uniti hanno costretto, negli ultimi quattro mesi, la diplomazia inglese.

La recente nota sovietica, il cui testo è stato esaminato ieri nella riunione di gabinetto, offre indubbiamente a Churchill la possibilità, accettandone almeno lo spirito — non la lettera, di fare un

Radio Mosca ha trasmesso intanto oggi un commento all'accordo sul patto tra Washington e Seul firmato ieri.

«Il 2. ottobre — ha detto la radio — è stato firmato a Washington il cosiddetto trattato per la «reciproca difesa» tra gli Stati Uniti e la Corea del sud, le cui trattative erano state iniziate a Seul dieci giorni dopo la firma dell'armistizio. Esso concede agli Stati Uniti il diritto di mantenere a tempo indeterminato le loro forze terrestri, navali ed aeree nella Corea del sud.

Questo trattato consolida la posizione della Corea meridionale come testa di ponte e colonia degli Stati Uniti. Sebbene il segretario di Stato Dulles, durante la cerimonia della firma del trattato, abbia affermato che il patto con Si Man Ri sarebbe «dedicato alla pace», è perfetto patrio devono essere avvicinati, sotto il controllo neutrale, da rappresentanti dei loro governi, i quali devono svolgere opera di chiarificazione.

In nessun caso ciò può essere interpretato come una pressione, poiché, dopo le spiegazioni, i prigionieri hanno il diritto di persistere nel rifiuto di rimpatriare.

In relazione agli incidenti verificatisi ieri, allorché un gruppo di provocatori ha aggredito alcuni membri del servizio sanitario indiano, costringendo le guardie indiane ad aprire il fuoco, un portavoce della commissione neutrale ha reso noto oggi il seguente comunicato: «Le truppe indiane sono autorizzate a giudicare tutti i prigionieri secondo il codice militare indiano del 1950 e sulla base della Convenzione di Ginevra. I prigionieri saranno giudicati da corti marziali indiane, mentre i ricorsi saranno esaminati dalla commissione neutrale. Saranno soggetti a queste misure i prigionieri colpevoli di disordini, di disobbedienza o di negligenza che possano compromettere sia la sicurezza delle guardie indiane e dei loro collaboratori, sia la sicurezza e la disciplina del campo».

Un ulteriore passo innanzi alla manovra sabotatrice americana è stato registrato oggi allorché il gen. Clark ha respinto la richiesta della commissione neutrale di prolungare il periodo durante il quale sarà possibile fornire spiegazioni ai prigionieri. In base agli accordi l'opera di chiarificazione deve aver termine entro il 24 dicembre ma dovrebbe essere in corso sin dal primo gennaio. Gli americani, invece, ne hanno ritardato l'inizio.

Il Foreign Office ha gettato immediatamente acqua fredda sulle illazioni più disparate che queste voci avevano fatto nascere, dichiarando che «non si conosce nessun progetto di Eden relativo ad una visita a Mosca» che la richiesta di un colloquio con Molotov, da parte dell'ambasciatore inglese, fa parte della normale procedura in uso quando un diplomatico viene accreditato presso un governo.

Se la fantasia degli ambienti giornalistici si è sbizzarrita nel vedere significati nascosti laddove forse in realtà, non ne esistono, è perché le notizie circolate ieri sulle intenzioni di Churchill fanno apparire ormai imminente il momento in cui il silenzio che era caduto sul progetto del Premier sarà spezzato.

Difficile è dire se Churchill si limiterà a riproporre l'iniziativa dell'11 maggio o se, come sostiene oggi il Daily Telegraph, questa assumerà «una forma differente»; ma è estremamente probabile che il Premier ritenga giunto il momento di uscire dal pantano in cui gli Stati Uniti hanno costretto, negli ultimi quattro mesi, la diplomazia inglese.

La recente nota sovietica, il cui testo è stato esaminato ieri nella riunione di gabinetto, offre indubbiamente a Churchill la possibilità, accettandone almeno lo spirito — non la lettera, di fare un

Accordo commerciale a tre anglo-finno-sovietico

LONDRA, 3. — La Finlandia ha iniziato sondaggi presso il governo britannico per la conclusione di un accordo di commercio triangolare fra la Finlandia, l'URSS e l'Inghilterra. Un portavoce del Board of Trade ha annunciato oggi che la proposta è esaminata in «fase esplorativa» a Londra, e che viene valutata «con simpatia».

La sezione commerciale del ministero degli esteri finlandese ha reso noto da parte sua che il segretario generale della Commissione Economica Europea, prof. Gunnar Myrdal, ha discusso questa settimana con il console generale di Finlandia a Ginevra l'attuale situazione degli scambi commerciali fra l'Europa occidentale ed orientale.

Dopo queste discussioni il console finlandese si è recato a Londra per sondare il terreno sulla possibilità di un accordo anglo-russo-finlandese.

Rissa a Vienna fra ufficiali inglesi

VIENNA, 3. — Il comandante d'artiglieria britannica Lamé è stato gravemente ferito ieri, in seguito ad un violento alterco, da un altro ufficiale delle forze di occupazione britanniche a Vienna, il capitano Gross, che è stato arrestato. E' stata aperta una inchiesta.

SECONDO IL DEPUTATO LABURISTA O' BRIEN

Eden andrà a Mosca?

Il Foreign Office dichiara di «non sapere nulla» — Il nuovo ambasciatore inglese a Mosca chiede un colloquio a Molotov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 3. — La notizia che sir William Hayter, il nuovo ambasciatore inglese a Mosca, appena giunto nella capitale sovietica ha chiesto d'essere ricevuto da Molotov, prima ancora di presentare le credenziali, ha suscitato un'ondata di speculazioni. Alcuni giornali di Londra non esitano a mettere in relazione il passo del diplomatico britannico con le informazioni diffuse ieri da buona fonte sull'intenzione di Churchill di rinnovare, nel discorso che gli pronuncerà al congresso conservatore, la proposta di un incontro al più alto livello fra i dirigenti delle grandi potenze. Sir Hayter, si dice, sarebbe incaricato di effettuare un sondaggio di natura non ben precisata, dal cui esito Churchill farebbe dipendere la stesura finale del suo discorso.

Una nuova indiscrezione, messa in circolazione questo pomeriggio dal sindacalista O'Brien, il quale pare essersi specializzato nel ruolo di conoscitore delle intenzioni di Churchill, ha contribuito ad alimentare l'interesse intorno al passo dell'ambasciatore inglese: secondo O'Brien, Eden starebbe preparandosi a partire per Mosca.

Il Foreign Office ha gettato immediatamente acqua fredda sulle illazioni più disparate che queste voci avevano fatto nascere, dichiarando che «non si conosce nessun progetto di Eden relativo ad una visita a Mosca» che la richiesta di un colloquio con Molotov, da parte dell'ambasciatore inglese, fa parte della normale procedura in uso quando un diplomatico viene accreditato presso un governo.

Se la fantasia degli ambienti giornalistici si è sbizzarrita nel vedere significati nascosti laddove forse in realtà, non ne esistono, è perché le notizie circolate ieri sulle intenzioni di Churchill fanno apparire ormai imminente il momento in cui il silenzio che era caduto sul progetto del Premier sarà spezzato.

Difficile è dire se Churchill si limiterà a riproporre l'iniziativa dell'11 maggio o se, come sostiene oggi il Daily Telegraph, questa assumerà «una forma differente»; ma è estremamente probabile che il Premier ritenga giunto il momento di uscire dal pantano in cui gli Stati Uniti hanno costretto, negli ultimi quattro mesi, la diplomazia inglese.

La recente nota sovietica, il cui testo è stato esaminato ieri nella riunione di gabinetto, offre indubbiamente a Churchill la possibilità, accettandone almeno lo spirito — non la lettera, di fare un

1.800 patrioti incarcerati in Iran

L'ex-primo ministro Mossadeq tradotto in tribunale per ascoltare i capi d'accusa

TEHERAN, 3. — Milleottocento persone di sentimenti democratici sono state arrestate negli ultimi tempi in Persia e deferite agli istruttori militari per un «cilleriore inchiesta».

L'Istruttoria nei confronti delle persone arrestate per aver preso parte al IV Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Bucarest non è stata ancora completata, mentre continua l'illeale detenzione.

A Ramsar, sulle rive del Mar Caspio ed a Zabul, presso la frontiera afgana è stato proclamato lo stato d'assedio.

Mossadeq è stato accompagnato stamane nei locali del tribunale, dove due membri della Corte marziale e il Procuratore generale gli hanno comunicato i capi di accusa che gli verranno imputati.

A Mossadeq è stato inoltre chiesto di scegliersi come difensore un avvocato militare. A quanto sembra, egli ha rifiutato, in vista delle condizioni postegli, di designare un difensore di fiducia.

Rissa a Vienna fra ufficiali inglesi

VIENNA, 3. — Il comandante d'artiglieria britannica Lamé è stato gravemente ferito ieri, in seguito ad un violento alterco, da un altro ufficiale delle forze di occupazione britanniche a Vienna, il capitano Gross, che è stato arrestato. E' stata aperta una inchiesta.

Estrazioni del Lotto del 3 ottobre 1953

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Luca Trevisani

Ex-generalisti tedeschi liberati dai sovietici

HANNOVER, 3. — I primi sette generali tedeschi liberati dai campi di prigionia sovietici sono giunti oggi nella Germania occidentale.

Si tratta dei generali Ernst Cabanis (Luftwaffe), Udo Franssen (difesa antiaerea), Erich Koehler (servizi veterinari), Hans August Matz (servizio del lavoro), Erich Quade (fanteria), Franz Konstantin Rembe (Luftwaffe) e Willibald Weise (servizio del lavoro).

Facevano parte dello stesso gruppo altri quattro ex generali tedeschi, come rimasti nella zona sovietica: a Berlino: Canitz (capo dei servizi sanitari della marina), Ebbbecke, ex capo della polizia di Halle, Moritze e Kunze.

AGENZIA GENERALE ITALIANA PREVENZIONE INCENDI

MOLAJONI

ROMA - Via Nazionale, 75 - Tel. 42.194 - 474.394

1.800 patrioti incarcerati in Iran

L'ex-primo ministro Mossadeq tradotto in tribunale per ascoltare i capi d'accusa

TEHERAN, 3. — Milleottocento persone di sentimenti democratici sono state arrestate negli ultimi tempi in Persia e deferite agli istruttori militari per un «cilleriore inchiesta».

L'Istruttoria nei confronti delle persone arrestate per aver preso parte al IV Festival mondiale della gioventù e degli studenti a Bucarest non è stata ancora completata, mentre continua l'illeale detenzione.

A Ramsar, sulle rive del Mar Caspio ed a Zabul, presso la frontiera afgana è stato proclamato lo stato d'assedio.

Mossadeq è stato accompagnato stamane nei locali del tribunale, dove due membri della Corte marziale e il Procuratore generale gli hanno comunicato i capi di accusa che gli verranno imputati.

A Mossadeq è stato inoltre chiesto di scegliersi come difensore un avvocato militare. A quanto sembra, egli ha rifiutato, in vista delle condizioni postegli, di designare un difensore di fiducia.

Rissa a Vienna fra ufficiali inglesi

VIENNA, 3. — Il comandante d'artiglieria britannica Lamé è stato gravemente ferito ieri, in seguito ad un violento alterco, da un altro ufficiale delle forze di occupazione britanniche a Vienna, il capitano Gross, che è stato arrestato. E' stata aperta una inchiesta.

Estrazioni del Lotto del 3 ottobre 1953

Table with 2 columns: City and Numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Luca Trevisani

Ex-generalisti tedeschi liberati dai sovietici

HANNOVER, 3. — I primi sette generali tedeschi liberati dai campi di prigionia sovietici sono giunti oggi nella Germania occidentale.

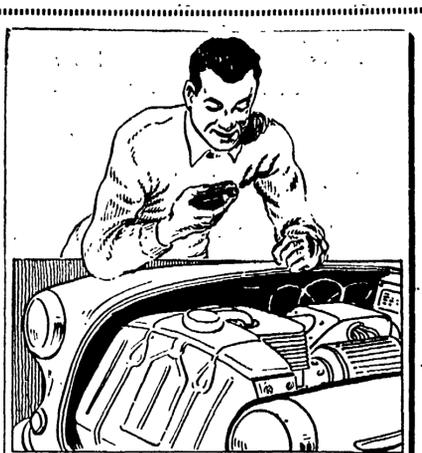
Si tratta dei generali Ernst Cabanis (Luftwaffe), Udo Franssen (difesa antiaerea), Erich Koehler (servizi veterinari), Hans August Matz (servizio del lavoro), Erich Quade (fanteria), Franz Konstantin Rembe (Luftwaffe) e Willibald Weise (servizio del lavoro).

Facevano parte dello stesso gruppo altri quattro ex generali tedeschi, come rimasti nella zona sovietica: a Berlino: Canitz (capo dei servizi sanitari della marina), Ebbbecke, ex capo della polizia di Halle, Moritze e Kunze.

AGENZIA GENERALE ITALIANA PREVENZIONE INCENDI

MOLAJONI

ROMA - Via Nazionale, 75 - Tel. 42.194 - 474.394



FATEVI UNA POSIZIONE CON POCHI MESI DI FACILE STUDIO

Inserendovi ad uno dei nostri corsi per CORRISPONDENZA

STUDIATE A CASA CON ENORME RISPARMIO DI TEMPO E DI DENARO

La inserzioni si accettano in qualsiasi periodo dell'anno

- Corso di Elettrotecnica (Elettricista di automobili, autocarri, moto e motor-scooters).
- Corso di Elettrotecnico installatore di impianti per abitazioni private e telefonia interna.

Chiedeteci l'interessante bollettino EE (gratuito) scrivendo chiaramente il vostro nome, cognome e indirizzo. Nel bollettino gratuito è compreso un saggio delle lezioni comprensibili anche da chi abbia frequentato solo le elementari.

Scrivere a: SCUOLA-LABORATORIO DI RADIOTECNICA SEZIONE ELETTROMECCANICA VIA DELLA PASSIONE, 7-U - MILANO

MINIMAX advertisement featuring a fire extinguisher and text: A.G.I.P.I. AGENZIA GENERALE ITALIANA PREVENZIONE INCENDI MOLAJONI ROMA - Via Nazionale, 75 - Tel. 42.194 - 474.394

Collegio "DI RORAI", Via Rovigo, 9 BOLOGNA

Collegio "G. PASCOLI", Viale Filopanti 10

SARTORIA

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27 Via Nomentana, 491 - S. r. l.

PRIMI ARRIVI

IMPERMEABILI E CONFEZIONI UOMO - DONNA - RAGAZZI

MODELLI E TESSUTI ESCLUSIVI

Advertisement for E. A. 53 exhibition: VISITATE LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI ROMA Mostre Internazionali e Nazionali. Agricole, Tecniche e Industriali TEATRI - 2 CINEMA - RISTORANTI - DANCING - GASTRONOMIA - LUNA PARK INTERNAZIONALE